



**la formazione  
è libertà**





<b>1. IDENTITÀ</b>	6	<b>4. COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI</b>	58
Mission, vision e valori	8	Sostegno a distanza	60
La nostra storia	9	Media e Web	63
CEFA nel mondo	10	Campagne CEFA	65
		Servizio Civile	66
		5x1000	67
<b>2. GOVERNANCE</b>	12	<b>5. BILANCIO</b>	68
Organigramma	14	Bilancio di esercizio 2018: stato patrimoniale e rendiconto gestionale	70
I nostri stakeholder	15		
<b>3. OBIETTIVI</b>	16		
Progetti CEFA all'estero e in Italia	18		

## Educare e formare per essere liberi

Il senatore Giovanni Bersani fondò CEFA, nel 1972, all'interno di una visione europea radicata nei principi cooperativi e individuò due ambiti operativi per la nostra ONG: la formazione e l'agricoltura. Il tema dell'educazione appare più che mai attuale oggi, quando sembra andare in crisi non solo l'idea di Europa, che ci ha accompagnati fino ad oggi, ma anche l'idea di cooperazione e solidarietà fra le persone. In base ai principi secondo i quali opera CEFA, **l'uomo dovrebbe imparare a dialogare con i suoi simili mettendo a valore le culture diverse.** Con un atteggiamento di ascolto e solidarietà, CEFA opera e si propone di essere valutato anche quest'anno attraverso il suo bilancio sociale. Per realizzare gli obiettivi di cooperazione internazionale e di sviluppo, che ci

## Più attività, più persone sostenute

I numeri del bilancio ci dicono che il 2018 è stato un anno impegnativo. Siamo passati da un volume delle attività nel 2017 pari a € 4.500.000 ai quasi **€ 6.000.000 del 2018.** Cifre che significano **migliaia di persone in più che abbiamo conosciuto e aiutato,** con le quali abbiamo costruito un cambiamento con il comune obiettivo di lottare contro la povertà e la mancanza dei diritti fondamentali.

Tra i tanti progetti realizzati nel 2018, voglio citare il progetto *Employ* con il quale abbiamo formato 47.900 agricoltori etiopi con un sistema a "cascata". Il progetto ha formato i tecnici agricoli che a loro volta hanno educato i tecnici di villaggio che hanno provveduto alla formazione degli agricoltori. Su cosa? Su tecniche agricole di base che, applicate, hanno migliorato la quantità e la qualità della propria produzione. Temevamo che nei vari passaggi qualcosa andasse perso. Siamo rimasti soddisfatti invece di come la formazione tecnica appresa era già messa in pratica con buoni risultati. Nonostante 47 anni di esperienza, ancora una volta **L'Africa ci sorprende e ci fa capire come le persone non vogliono assistenza, ma chiedono strumenti, di cui uno fondamentale è la formazione, per costruirsi un futuro basato sulla dignità del proprio lavoro.**

sembrano sempre troppo piccoli rispetto ai bisogni, rimangono fondamentali per CEFA l'educazione e la formazione. **Educare oggi significa fornire chiavi di lettura della storia, propria e altrui, in cui le persone e i popoli sono protagonisti dentro una visione ecologica integrale che tiene insieme gli uomini e il pianeta. Formare, siano essi contadini della Somalia o allevatrici del Mozambico, vuole dire oggi, come quando fu fondato CEFA, rendere le persone autonome e libere, abitanti di una società nuova, capace a sua volta di educare perché in essa prevale la libertà per ogni persona.**

Raoul Mosconi, *Presidente CEFA*

Sempre nel 2018 abbiamo continuato a operare in Libia con progetti che hanno aiutato sia i libici sia i migranti in attesa di fuggire per l'Europa. L'Unione Europea deve cambiare le proprie politiche se non vuole rendersi complice dei fatti inumani che accadono lì. Nella speranza che questo avvenga, siamo intervenuti distribuendo beni di prima necessità nei centri di detenzione gestiti dal Governo libico riconosciuto dall'ONU. **È stato un intervento non privo di difficoltà, ma finché le condizioni politiche non cambieranno, non possiamo rimanere spettatori di questo dramma.**

È stato un anno in cui tutto ciò che abbiamo fatto lo dobbiamo a uno sforzo corale. In primo luogo **i nostri cooperanti sul campo, nel 2018 sono stati 39 insieme allo staff locale, 171 persone.** Un gruppo competente che condivide con noi anche dei valori, necessari per non fermarci davanti alle difficoltà. Non possiamo dimenticarci dei volontari. I Consiglieri di amministrazione, chi ci ha aiutato a realizzare le piazze di Bologna e Milano e tanti altri. E per finire i nostri donatori: abbiamo fatto il possibile per utilizzare il contributo di tutti in modo efficace **migliorando la vita di oltre 220 mila persone.** Grazie all'impegno di tutti, **abbiamo potuto destinare quasi il 90% delle donazioni ai progetti.** Grazie!

Paolo Chesani, *Direttore CEFA*

## Nota metodologica

L'intento di questo bilancio è di fornire sia una rendicontazione economico-finanziaria che sociale dei progetti sostenuti da CEFA in Italia e all'estero. Sono state evidenziate le attività svolte e i risultati raggiunti in continuità e coerenza con la missione della onlus.

Nella stesura del bilancio sociale 2018 sono state prese in considerazione le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1 d.lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali, dell'art.9 comma 2 d.lgs. 112/2017. È stata fatta un'eccezione per quanto riguarda le voci "monitoraggio" e "deposito" poiché a oggi mancano le indicazioni sul monitoraggio e non esiste un registro nazionale per il deposito. La necessità di adeguare il bilancio sociale alle suddette linee guida vuole essere un'occasione preziosa per migliorare e accrescere la cultura della trasparenza di CEFA nei confronti dei suoi stakeholder interni ed esterni - attivisti, soci, partner e istituzioni.

In linea generale il bilancio sociale 2018 ha confermato l'impianto metodologico degli anni precedenti. Il focus è la **formazione** sostenuta dalla onlus, nei vari progetti che l'hanno vista coinvolta, come strumento attraverso il quale raggiungere una maggiore consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e opportunità.

Il discorso sui **diritti umani** è stato sviluppato analizzando questioni che riguardano soprattutto la lotta alla povertà, la lotta alle disuguaglianze di genere, la lotta all'esclusione sociale e al radicalismo, la tutela dei minori e le migrazioni.

I **progetti** sono stati organizzati per paese e possono essere distinti in tre categorie: i progetti nei paesi in via di sviluppo (pvs) nei quali ci sono anche gli interventi per emergenza in Libia e i progetti in Italia sull'educazione alla cittadinanza globale. Nella descrizione dei progetti per quelli in corso sono stati indicati sostanzialmente gli obiettivi, mentre per quelli conclusi, oltre a questi ultimi, sono stati specificati i risultati. Per sottolineare il valore aggiunto, almeno un progetto per paese presenta un'intervista a un/a beneficiario/a.

I valori relativi alla raccolta fondi fanno riferimento agli importi recuperati attraverso le attività dell'ufficio comunicazione e fundraising. Altri fondi privati concorrono al cofinanziamento delle attività progettuali di CEFA.

formazione

diritti umani

progetti





identità

1

essere

# Mission

CEFA il Seme della Solidarietà onlus da oltre 45 anni lavora per vincere fame e povertà. Aiuta le comunità più povere del mondo a raggiungere **l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali** (istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori).

L'obiettivo di CEFA è creare modelli di sviluppo sostenibile, cioè mettere in atto iniziative che assicurino la **crescita di un territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici**, stimolando la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano esse stesse protagoniste del loro sviluppo.



# Vision

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi **protagonista dello sviluppo**, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.



# Valori

## 1. Sostenibilità

È la capacità di mettere in atto iniziative per lo **sviluppo di un territorio**: la sua finalità è **promuovere la capacità delle popolazioni locali** di prendere in carico, una volta terminata la presenza del personale CEFA nel paese, **le attività progettuali**, mantenendo e potenziando quanto realizzato.



## 2. Empowerment

È la **capacità di autosostenersi** delle popolazioni più povere **attraverso progetti di formazione agricola, artigianato, diffusione dell'energia, capacità commerciali** sui mercati locali e internazionali. CEFA crede che il lavoro sia una delle più importanti dimensioni dell'uomo. Col lavoro, anche gli uomini contribuiscono alla creazione: usano risorse esistenti per sostenere se stessi e le proprie famiglie.



## 3. Trasparenza

CEFA non si accontenta di redigere il bilancio sociale e di farlo certificare: lo presenta in Palazzo D'Accursio, sede del Comune di Bologna. È un appuntamento aperto a chi desideri approfondire l'uso dei fondi, le attività passate e i programmi futuri. Il bilancio è pubblicato sul sito. E gli uffici sono aperti ad accogliere chiunque sia interessato. **Annualmente mettiamo in palio un biglietto aereo affinché il vincitore possa visitare le attività di CEFA nel mondo e diventare testimone oculare per tutti.**



## 4. Sobrietà

Sobrietà un elemento di natura quasi gestionale che rappresenta lo stile dell'attività della nostra organizzazione: **sobrietà nell'uso e gestione efficiente delle risorse** che la comunità locale, nazionale e internazionale affidano a CEFA che impiega circa il 10% nelle attività di gestione in Italia destinando la quasi totalità delle risorse ai progetti di sviluppo.



## 5. Solidarietà

La solidarietà è ratio profonda per CEFA. È il "riconoscimento comune nella misura in cui uno si riconosce di far parte di un "noi" ben determinato (...) a cui si aggiunge la **solidarietà** come **reciprocità** intesa come **disponibilità allo scambio**, all'**interazione** che è resa vitale da una dimensione fondamentale, la **fiducia** (...) che è un capitale fragile e relativamente raro." (De Sadre, 2007). Solidarietà nel sentire su di sé il problema dell'altro e porsi al suo fianco con lealtà e competenza, senza sostituirsi a lui.



# Da sempre per il bene di tutti

1972

Il senatore ed europarlamentare **Giovanni Bersani**, abile **costruttore di umanità e di pace**, decide di fondare CEFA ONLUS con lo scopo di trasferire formazione e competenze alle popolazioni più povere del sud del mondo affinché esse stesse siano agenti di sviluppo.

1973 > 1974

A seguito di un incontro tra Giovanni Bersani e il presidente della Tanzania Julius Nyerere, CEFA interviene in questo paese. Nella regione di Iringa viene avviato il primo progetto di **sviluppo rurale integrato affinché il territorio, la sua popolazione e le istituzioni imparino ad agire insieme per il bene di tutti.**

1975 > 1980

L'attenzione è indirizzata alla regione dell'Africa dell'est, soprattutto in Tanzania e in Kenya con l'obiettivo strategico di **favorire la partecipazione responsabile delle comunità locali**. Si parte con i progetti di sviluppo agricolo per dare nuove opportunità lavorative alle popolazioni.

1992

A seguito dei tragici eventi in Africa e nei Balcani, CEFA interviene in Somalia, Albania e nei territori della ex-Jugoslavia (Bosnia Erzegovina) attraverso **progetti di sviluppo agricolo per dare opportunità lavorative alla popolazioni.**

1998

Inizia l'intervento di CEFA nel Mediterraneo con il **primo progetto agro-zootecnico e sociale in Marocco**, proprio nella zona di Settat, al centro del paese, una delle zone da cui parte la maggioranza dei marocchini.

2000 > 2001

All'inizio del nuovo millennio vengono avviati i primi progetti con le popolazioni Maya del Quiché, in Guatemala. **Le ragazze ricevono delle borse di studio con le quali possono studiare e non essere relegate in casa a svolgere i lavori domestici**. In questo modo imparano a emanciparsi.

2005 > 2007

Nel 2005 sono avviati in Kenya i primi progetti legati alla giustizia e finalizzati alla **tutela dei diritti umani dei detenuti**. **Nel 2007 viene invece inaugurata in Tanzania la latteria di Njombe**, nel sud del paese, un importante progetto nel settore lattiero-caseario che coinvolge le scuole del distretto.

2010 > 2011

A seguito dell'esplosione delle primavere arabe e con l'intensificarsi della crisi dell'area del Mediterraneo, CEFA interviene in Tunisia. Con il progetto REMIDA 2 viene sostenuto il **rimpatrio volontario assistito di chi non ha più una situazione legale in Italia.**

2014 > 2015

Nel 2014 viene avviato in Tunisia "**Mare Nostrum: lavoro, Mediterraneo e migrazioni per una nuova crescita sociale**". Qui è rafforzata la controparte locale come attore della società civile. **Nel 2015 "Africa milk project" in Tanzania è premiato da EXPO MILANO 2015 come BEST PRATICE mondiale.**

2016

Con l'intervento in Etiopia, paese devastato da carestia e siccità, CEFA vuole dotare gli agricoltori locali di strumenti tecnici in grado di **contrastare i cambiamenti climatici, migliorare le produzioni agricole e commercializzare i prodotti al mercato** per poter guadagnare con il lavoro agricolo e vivere dignitosamente.

2017

CEFA interviene in Libia, epicentro dell'attuale fenomeno migratorio. Vengono avviati un **progetto di sostegno al sistema sociosanitario di Sebha**, il principale polo di attività criminali legate al traffico di esseri umani. L'obiettivo è stato sostenere 4 centri medici di base.

2018

L'attenzione è concentrata sul ruolo delle donne in Africa. I progetti vogliono **combattere le disuguaglianze di genere e favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro**. In Italia CEFA avvia il progetto "Facciamo tombola!" che analizza la relazione tra esclusione sociale e nascita di forme di xenofobia.

# CEFA nel mondo



**39**

PROGETTI NEL 2018

**11**

PAESI con l' ITALIA

**220.388**

BENEFICIARI DIRETTI

DIPENDENTI IN ITALIA: **15**

PERSONALE LOCALE (PVS): **171**

PERSONALE ESPATRIATO: **39**

TOTALE PERSONALE CEFA: **225**

VOLONTARI SEDE CENTRALE: **186**

VOLONTARI SEDI PERIFERICHE: **118**

VOLONTARI SERVIZIO CIVILE: **20**

## ITALIA

Dipendenti in Italia: **15**

Volontari sede centrale: **186**

Volontari sedi periferiche: **118**

Volontari Servizio Civile sede centrale: **3**

Tirocinanti in Italia: **22**

## CEFA SEDE CENTRALE

Via Lame 118 > 40122 Bologna  
Associazione AMICI DEL CEFA  
SAN LAZZARO  
Via Bertelli 1 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)

Associazione MODENA CEFA  
Via Marzaglia 164 > 41123 Modena

## CEFA MAROCCO

1. 2, Rue Maoussil APT 7 RT  
022 Centre Ville - 10000 Rabat  
2. CEFA Oriental: 22 Rue Karzaz,  
Hay El Massira, 60010 Oujda

## CEFA TUNISIA

1. 71, Avenue Alain Savary Bloc C  
4ème étage, N° C41 \_Tunis  
2. 27, Rue Ibn Jazar, Tabarka 8110,  
Jendouba

## CEFA LIBIA

71, Avenue Alain Savary Bloc C  
4ème étage, N° C41 - Tunis

## CEFA KENYA E SOMALIA

General Mathenge - West land  
P.O. Box 1498 - 0060 Sarit - Nairobi

## CEFA MOZAMBICO

Ex - Unop - Vila de Caia  
Provincia di Sofala  
2. Rua Renato Baptista n. 700 R/C  
2100 - Beira - Provincia di Sofala

## CEFA ETHIOPIA

Sevita Building, Africa Avenue,  
Room No 4/C, Addis Abeba  
P.O. BOX 16035

## CEFA TANZANIA

Old Bagomoyo road - Mikocheni B  
P.O. BOX 8055 - Dar ed Salaam

## CEFA GUATEMALA

1° Avenida 0-32 Zona 5  
S.ta Cruz del Quiché

## CEFA ECUADOR

1. Calle Guayas 24/46 y Venezuela  
Nueva Loja (Lago Agrijo)  
2. Av. Eloy Alfaro y Amazonas  
Edificio MAG Dirección  
de Planificación, 1er piso - Quito  
3. Av. 9 de Octubre s/n y Elicer  
Hidalgo MAG Dirección Distrital  
Agropecuaria de Chimborazo  
Riobamba  
4. v. Ramos Iduarte 208 y Chile  
BanCODESARROLLO (FEPP)  
Portoviejo

## GUATEMALA

Personale Locale: 3  
Personale Espatriato: 1  
Volontari servizio civile: 2

## ECUADOR

Personale Locale: 10  
Personale Espatriato: 3  
Volontari servizio civile: 2

## MAROCCO

Personale Locale: 9  
+1 volontario locale  
Personale Espatriato: 7  
Volontari servizio civile: 2

## TUNISIA

Personale Locale: 11  
Personale Espatriato: 8  
Volontari servizio civile: 2

## LIBIA

Personale Locale: 2  
Personale Espatriato: 3  
da Tunisi

## ETHIOPIA

Personale Locale: 5  
Personale Espatriato: 2

## TANZANIA

Personale Locale: 25  
Personale Espatriato: 6  
Volontari servizio civile: 3

## MOZAMBICO

Personale Locale: 46  
Personale Espatriato: 7  
Volontari servizio civile: 2

## KENYA

Personale Locale: 48  
Personale Espatriato: 6  
Volontari servizio civile: 4

## SOMALIA

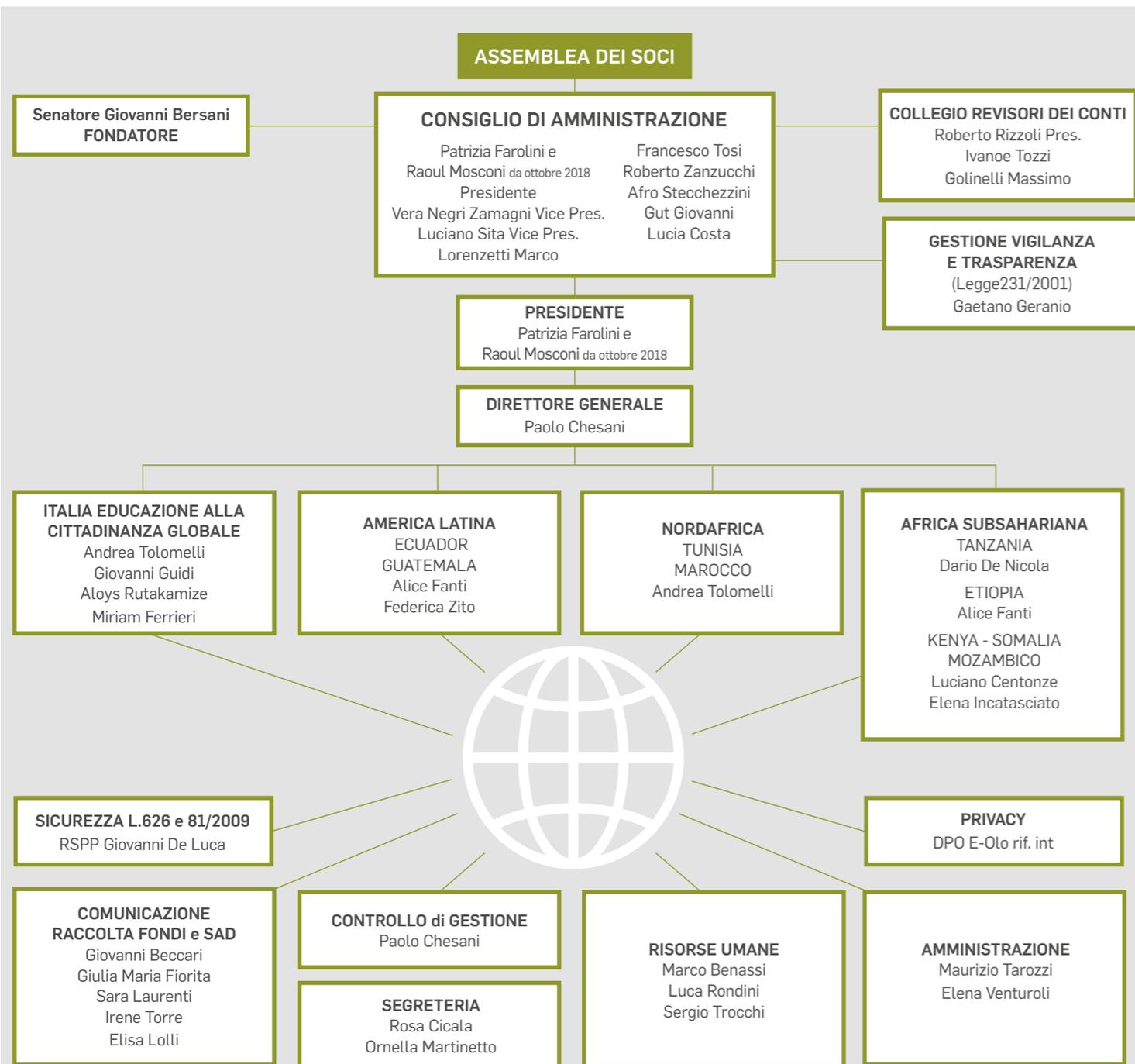
Personale Locale: 12  
Personale Espatriato: 2  
da Nairobi



governance

2

partecipare



\*CEFA dichiara di aver rispettato il principio secondo cui la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto 1:8, che si è calcolata sulla base della retribuzione annua lorda.  
 \*\*CEFA applica il contratto collettivo nazionale di lavoro delle ONG di cooperazione allo sviluppo che è stato firmato con le organizzazioni sindacali.  
 \*\*\* Sia il Consiglio di Amministrazione che il collegio dei Revisori dei Conti prestano il loro servizio a titolo gratuito

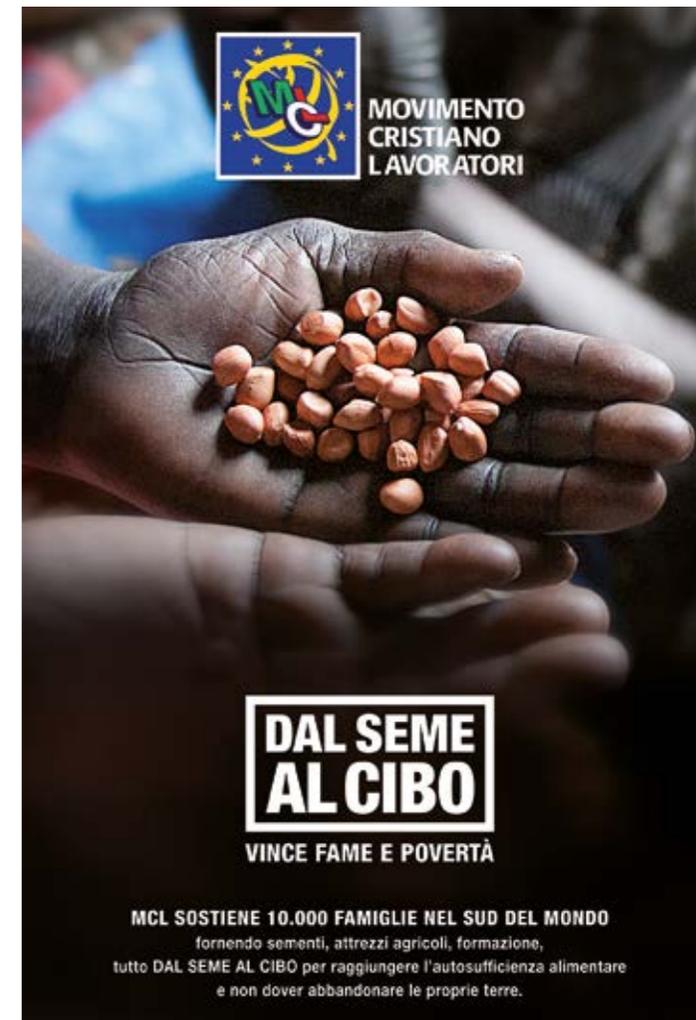
## I NOSTRI STAKEHOLDER

CEFA riconosce la persona umana come valore e sente l'obbligo di tutelare non solo le comunità più povere, ma anche tutti i suoi stakeholder: soci, finanziatori, fornitori, dipendenti, cooperanti, staff locali dei progetti, istituzioni nazionali e internazionali con cui collabora, partner di progetto, fondazioni ma anche famiglie che ci sostengono, gruppi di volontari, comunità locali e in generale la comunità globale. Il suo primo impegno con i "portatori d'interesse" è l'applicazione di rigorose procedure, **per garantire l'effettiva utilizzazione delle risorse di cui è beneficiaria.** Questi fondi sono rivolti alla realizzazione degli obiettivi che persegue mediante i progetti di cooperazione internazionale.

### La testimonianza

Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL), in qualità di stakeholder, ci racconta perché il Movimento sostiene CEFA.

*"La fede senza le opere sarebbe vana, ma soprattutto i poveri non possono aspettare e tutti sono chiamati a fare la loro parte". Così il Presidente Carlo Costalli ricorda l'impegno di MCL nel sostenere le iniziative che promuovono la tutela dei diritti umani, la dignità delle persone, l'accesso al cibo, lavoro, energia. È nel diritto al lavoro che sentiamo un particolare impegno: sostenere in questo CEFA contribuisce davvero a dare dignità all'Uomo. Ognuno deve essere messo nella condizione di accedere alle risorse necessarie per condurre una vita degna per diventare artefici del suo futuro nel proprio paese".*





obiettivi

3

fare

# MOZAMBICO



- 1 Progetto:  
*Africa Hand Project*
- 2 Progetto:  
*Seminiamo per l'Africa*



Cooperanti e volontari in servizio civile >  
Marica Maramieri, Elisa Fiorentini, Noemi Ronsini,  
Guido Manneschi, Sheila Manca

## Una VOCE dal Mozambico

**Josefa Lourdes Felipe,**  
beneficiaria del progetto e residente nel quartiere della Munhava

«Grazie all'intervento di CEFA ho avuto modo di seguire un corso di educazione alla sicurezza alimentare nel quartiere in cui vivo. Ho due figli di 3 e 5 anni e sono entrata in contatto per la prima volta con le nutrizioniste del progetto durante una visita di controllo di mia figlia, che aveva problemi intestinali. Il primo giorno della formazione ho ricevuto informazioni fondamentali sull'igiene degli alimenti e sulla nutrizione e ho capito l'importanza di purificare l'acqua prima di berla e di conservare le stoviglie in un luogo asciutto e pulito. Ho iniziato una serie di incontri con una delle esperte, che mi ha permesso di migliorare le condizioni igieniche della mia casa. Ho capito che con pochi soldi potevo modificare le mie abitudini alimentari e migliorare la pulizia

e quindi la qualità dell'ambiente in cui vivo. La prima cosa che ho fatto durante la formazione è stata creare uno scolapiatti per non tenere le stoviglie a terra mentre, adesso, sto costruendo delle mensole di legno dove conservare il cibo. Sto convincendo mio marito a risistemare il bagno in modo che i miei figli possano vivere in un contesto più sano e pulito rispetto a quello in cui hanno vissuto finora».

## Africa Hand Project 1

Il progetto vuole ridurre la povertà e migliorare la salute della popolazione vulnerabile. Sono tre i settori di intervento: zootecnico, agricolo legato alla sicurezza alimentare e l'educazione nutrizionale. Nel settore zootecnico, il progetto promuove conoscenze tecniche affinché gli allevatori migliorino la produzione di latte sia in termini quantitativi che qualitativi. Nel settore agricolo si vogliono trovare soluzioni sostenibili per aumentare la produzione di fagioli, mais, ortaggi, patate e anche dolci sia per variare la dieta dei beneficiari sia per aumentare il loro reddito. Nelle scuole primarie e nelle comunità rurali sono promossi invece i principi di una sana e corretta alimentazione. È stato creato un percorso formativo per 300 insegnanti delle scuole primarie per sensibilizzare 30.000 studenti. Il progetto coinvolge i centri di salute dove si recano le donne per controllare lo stato nutrizionale dei figli. In queste sedi sono stati formati 5.000 donne e bambini sull'educazione alimentare. Vengono svolte lezioni teorico-pratiche e visite di monitoraggio domiciliare per verificare l'acquisizione delle competenze dei beneficiari.



**Finanziatori** > AICS, GRANAROLO, CEFA, CHIESA VALDESE, Consiglio dei Ministri RV - Venturoli e Federunacoma  
**Partner** > CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico), Fondazione per lo sviluppo delle comunità, Direzione Provinciale di Agricoltura e Sicurezza Alimentare, Unione provinciale degli agricoltori (UPC), Direzione Generale Agricoltura- divisione Caccia e Pesca Regione Emilia-Romagna, Comune Reggio Emilia, Fondazione E35, FEDERUNACOMA, COOPERMONDO e GRANAROLO  
**Durata** > 36 mesi

### Titolo originale del progetto

Africhand Project- Sicurezza Alimentare: Rafforzamento del settore Agro-Zootecnico nelle Province di Gaza e Sofala- Mozambico- SALSA.



## Seminiamo per l'Africa

2

Il progetto vuole migliorare le competenze di agricoltori e apicoltori del distretto di Caia, nella provincia di Sofala, per aumentare la produzione di **sesamo, miele e ortaggi**. Gli agricoltori sono seguiti dalla fase della semina a quella della commercializzazione dei prodotti mentre gli apicoltori ricevono kit di apicoltura (guanti, tuta ecc) e arnie moderne che non uccidono più le api come invece succedeva in passato nella raccolta tradizionale del miele. Per migliorare le condizioni di vita dei piccoli produttori inoltre sono **consolidate le realtà associative e stimolata la pratica del risparmio e del credito**. Parallelamente vengono svolti corsi sull'educazione alimentare e diffuse buone pratiche di igiene.



148

arnie distribuite

7000  
kgsementi  
di sesamo  
consegnati

**Finanziatori** > MAE, UE, Avendo Srl, CEFA, Ls Lexjus Sinacta Bologna, COOP Alleanza 3.0, Iconconsulting Srl, Melamangio SpA, F.lli Zucchini Srl  
**Partner** > CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico), COOPERMONDO, SDAE (Serviço Distritual Actividades Economicas), CDAC (Centro de Desenvolvimento Agropecuario de Caia)  
**Durata** > 48 mesi

### Titolo originale del progetto

Sesamo, Ortaggi & Miele: Rafforzamento del settore primario nel Distretto di Caia, Mozambico - SOMiCa



# TANZANIA



**Cooperanti e volontari in servizio civile >**  
 Nadia Barelli, Fabrizio Colombelli, Gabriele Maneo, Maddalena Bucciarelli, Giovanni Spata, Alessandra Scomazzon, Nicola Stenico, Alex Osabuohien Frizzi, Silvia Santamaria.

## La questione ambientale: il sistema di gestione dei rifiuti

A causa dell'assenza o inadeguatezza di un sistema di gestione dei rifiuti, nel 2017 CEFA è intervenuta in Tanzania con progetti nel settore ambientale. Nel 2018 nel villaggio di Matembwe è stato avviato un **laboratorio artigianale per il recupero e il riciclo della plastica**. Quest'ultimo coinvolge 6 donne vulnerabili, sensibilizzate sui danni ambientali dovuti a una cattiva gestione dei rifiuti e poi formate nel realizzare prodotti artigianali partendo da materiale di riciclo. Il progetto vuole salvaguardare l'ambiente e la salute delle comunità rurali del distretto di Njombe, a sud del paese, e diffondere sul territorio la teoria dell'economia circolare: **la popolazione è esortata a ridurre la quantità dei rifiuti e a cercare metodi sostenibili per riciclare quelli prodotti.**



6 donne vulnerabili coinvolte



68 cestini per la raccolta della plastica installati nel villaggio di Matembwe

**Finanziatori >** CEFA  
**Partner >** Autorità locali (responsabile sicurezza e salute), MVC  
**Durata >** 12 mesi

**Titolo originale del progetto:** THAMANI - Value, not waste

### Una VOCE dalla Tanzania

**Scholastica Matamwa,**  
 beneficiaria del laboratorio THAMANI

«Il seminario di CEFA, svolto nel villaggio in cui vivo, mi ha insegnato che non devo gettare i rifiuti o bruciarli vicino casa perché il fumo della plastica è nocivo sia per me che per i miei figli. **Ho capito che la plastica ha un valore e che può essere usata per costruire degli oggetti da vendere.** Grazie al laboratorio mi sono sentita accolta dal gruppo e ho incontrato donne che vivono le mie stesse difficoltà. Ho potuto rendermi utile per tutta la comunità. I prodotti che realizziamo con il laboratorio THAMANI e che vendiamo finanziano una campagna di sensibilizzazione sui temi legati alla salvaguardia dell'ambiente. **Il guadagno mi permette di condurre una vita dignitosa.** Mio marito è invalido e, non potendo lavorare, sono io a portare i soldi

a casa. Riesco a pagare le visite mediche di mio marito e ho iniziato ad allevare piccoli animali. **La formazione mi ha permesso di avere più consapevolezza sui danni che l'uomo causa non solo all'ambiente ma anche a se stesso.** Ho scoperto che un rifiuto, che prima avrei gettato, può invece essere utile non solo a me e alle donne con cui lavoro ma a tutti gli abitanti del villaggio. Tutti dovrebbero sapere che il fumo della plastica bruciata è nocivo. Spero che CEFA continui la formazione nei villaggi e che il nostro laboratorio possa proseguire, per riciclare più rifiuti e portare benefici a più persone».



## All inclusive

2

A Dar es Salaam le persone disabili sono relegate ai margini della società, poiché generalmente escluse da attività economiche, politiche e sociali. In un contesto di povertà e carenza di strutture sanitarie specializzate, **il progetto vuole migliorare la qualità della vita di queste persone attraverso un approccio fondato sui principi della riabilitazione su base comunitaria.** Sono tre le aree di intervento: la riabilitazione medico-sanitaria, lo sviluppo economico e l'inclusione socioeducativa. Nello specifico, CEFA è impegnato nella **realizzazione di corsi professionali seguiti da periodi di apprendistato in azienda.** Gli studenti coinvolti vengono così avviati a una carriera di cuoco, addetto alle pulizie, giardiniere o estetista. A questo si aggiungono campagne di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione educativa e lavorativa.



**120** persone con disabilità formate



**15** club scolastici per l'inclusività istituiti

**Finanziatori** > AICS, Otto per mille della Chiesa Valdese, Fondazione Alta Mane, CEFA e MCL Nazionale

**Partner** > Comunità Solidali nel Mondo, CO.P.E., CCBRT, ATE  
**Durata** > 39 mesi

### Titolo originale del progetto

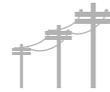
ALL INCLUSIVE: A multi-sectoral initiative fostering the inclusion of people with disabilities within the Dar es Salaam community



## Energia è vita

3

Il progetto è intervenuto in 8 villaggi nell'area di Lupembe, a sud-ovest del paese, per fornire energia elettrica rinnovabile a costi accessibili per la popolazione locale. Oggi l'energia è prodotta da 2 centrali idroelettriche e sono presenti oltre 90 km di linee di media e bassa tensione per la distribuzione sul territorio. **Sono oltre 1.200 le persone connesse alla rete tra cui famiglie, esercizi commerciali e servizi pubblici come scuole, servizi sanitari e acquedotti.** Il progetto vuole estendere la rete di distribuzione dell'energia per renderla capillare.



**660** metri di linea a bassa tensione realizzati



**120** cassette di derivazione stradale realizzate



**118** connessioni realizzate

**Finanziatori** > Provincia Autonoma di Trento, Matembwe Village Company Ltd -MVC, REA, CEFA, Chemicalab Srl, Fondazione Corti, Savaré I.C. Srl

**Partner** > Matembwe Village Company Ltd e Solidarietà Alpina  
**Durata** > 24 mesi

### Titolo originale del progetto

Fostering rural electrification in Lupembe Division - District of Njombe

## Migliorare il settore agricolo e dare opportunità per i giovani

4

Il progetto vuole promuovere la formazione di giovani svantaggiati e migliorare le loro condizioni di vita con l'avvio di una serie di attività generatrici di reddito. In particolare, si vogliono **rafforzare le competenze professionali e tecniche dei giovani agricoltori** del Distretto di Kilolo, per favorire lo sviluppo sostenibile del settore agricolo locale e **migliorare il livello di sicurezza alimentare.** A tal fine la scuola di agraria di Dagaba è stata dotata di nuovi strumenti didattici tra cui un campo didattico/sperimentale, laboratori per le analisi veterinarie e agronomiche, attrezzature e macchinari agricoli. Questo ha permesso la realizzazione di seminari sulla coltivazione in serra, sull'uso corretto dei fertilizzanti chimici, sull'orticoltura e il piccolo allevamento. Inoltre, **si vogliono professionalizzare i giovani artisti di Dar es Salaam provenienti da contesti di disagio affinché possano vivere della propria arte.** A questo proposito viene realizzato un programma di capacity building attraverso formazioni di **teatro partecipativo, musica/arte/clown-terapia e gestione manageriale.**



**3.500** beneficiari diretti



**15.000** beneficiari indiretti

**Finanziatori** > CEI, CEFA, Circolo Lavoratori Coprob, Emilbanca

**Partner** > MAWAKI e ASEDEVA

**Durata** > 36 mesi

### Titolo originale del progetto

Agri-Culture: Art and Rural Development, opportunities for Tanzanian youth in Kilolo and Dar es Salaam



## Il mercato della terra a Dar es Salaam 5

Ogni mese in uno shopping centre a Dar es Salaam si svolge il mercato dei piccoli produttori. Il progetto vuole **dare importanza alla qualità e alla certificazione dei prodotti e mettere al centro i piccoli produttori**, che possono vendere i propri prodotti e **aprire nuovi canali commerciali**. Nel 2018 il progetto ha visto la partecipazione di 53 produttori provenienti da diverse regioni della Tanzania. Questo mercato riceve in media 500 visite al mese e diventa un'occasione di visibilità anche per la latteria-caseificio di Njombe. Il progetto coinvolge inoltre 1500 fornitori di materie prime.



**10** mercati realizzati



**53** produttori coinvolti



**1500** fornitori di materie prime

**Finanziatori** > UE, WFP (World Food Programme), CEFA  
**Durata** > 72 mesi

**Titolo originale del progetto**  
Oysterbay Farmers Market



## I nostri diritti 6

La persecuzione delle **persone affette da albinismo** è un fenomeno che riguarda 25 paesi africani. In Tanzania il tasso di incidenza delle **mutilazioni e delle uccisioni di questi soggetti** è particolarmente elevato e **rappresenta una delle principali sfide** del paese in materia di violazione dei diritti umani. **Questi crimini violenti** sono spesso la **conseguenza di miti e superstizioni**. L'ignoranza e il forte radicamento della stregoneria hanno contribuito alla diffusione di credenze secondo le quali le persone affette da albinismo sono dotate di poteri curativi e possedere alcune parti dei loro corpi determina fortuna e successo. **Il progetto ha voluto combattere l'ignoranza, la discriminazione e l'impunità attraverso il rafforzamento della protezione legale** e la sensibilizzazione della società civile sulla condizione degli albi in Tanzania.



**3.500** beneficiari diretti

**15.000** beneficiari indiretti

**Finanziatori** > Dipartimento di Stato americano, Under The Same Sun, CEFA, MCL Nazionale  
**Partner** > UTSS (capofila), GRNC  
**Durata** > 12 mesi

**Titolo originale del progetto**

Haki Yetu: Fighting discrimination and violence against people with albinism



## Vincere la malnutrizione 7

Il progetto intende combattere la malnutrizione e migliorare le condizioni di vita degli abitanti del distretto di Kilolo. Sono tre le strategie di intervento: la formazione e l'assistenza tecnica per **migliorare le pratiche agricole e di allevamento, l'accesso ai fertilizzanti e la fornitura di servizi come lo stoccaggio e la macinazione dei prodotti** e la sensibilizzazione sull'importanza di una **dieta sana e bilanciata**. Attraverso la formazione tecnica si vogliono ridurre le perdite post-raccolto e aumentare le disponibilità alimentari. A questo proposito il progetto sostiene il Centro Servizi di Kilolo per lo stoccaggio e il confezionamento sottovuoto dei cereali. Questo è stato possibile grazie al supporto della Menù S.r.l. e ora tutti i contadini della zona vi possono accedere.

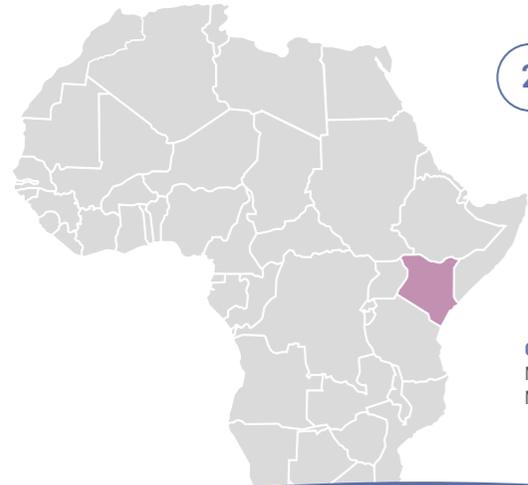
**3500** beneficiari diretti

Kit per orti e piccoli allevamenti distribuiti a 5 scuole e 150 famiglie

**Finanziatori** > Presidenza del Consiglio dei Ministri e Menù S.r.l., CEFA, MCL Provinciale Bologna, Parrocchia San Pietro in Chiugiana, Cafa Srl  
**Partner locali** > MAWAKI  
**Durata** > 12 mesi

**Titolo originale del progetto**  
Tackling malnutrition in Kilolo District

# KENYA



- 1 Progetto: *Kitui*
- 2 Progetto: *Giustizia minorile*
- 3 Progetto: *Ristabilire la giustizia*



**Cooperanti e volontari in servizio civile >**  
 Marco Vacirca, Marco G. Demilato, Riccardo Bubbolini,  
 M.Vittoria Azzarello, Simone Cicolin.

## Sostegno agli agricoltori e apicoltori di Kitui

Il progetto ha migliorato le condizioni socioeconomiche di comunità agro-pastorali della Contea di Kitui. In un contesto a forte rischio siccità, tre sono state le strategie di intervento: **l'accesso all'acqua, il sostegno all'agricoltura e all'apicoltura e la commercializzazione di miele, sorgo e fagiolo mungo.** Sono state costruite 20 dighe filtranti a sabbia per lo stoccaggio dell'acqua, fornite tecniche di agricoltura conservativa per non danneggiare il terreno e introdotto un sistema di microcredito. Per aumentare la produzione del miele, gli apicoltori sono stati formati sulle tecniche di apicoltura moderna attraverso l'uso delle arnie «Langstroth». Per la commercializzazione del miele, del sorgo e del fagiolo mungo, **i produttori sono stati organizzati in gruppi con a capo un responsabile marketing.**



**3400** agricoltori beneficiari



**200** apicoltori beneficiari

**Finanziatori >** AICS, UE, CEFA, Eridania Italia Spa, Assosementi, Tu Italia Srl, Telema Spa  
**Partner >** SASOL  
**Durata >** 48 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Kitui - Strengthening livelihood of rural agro-pastoralist in Kitui East sub county, Kitui County, Kenya

### Una VOCE dal Marocco

**Mutemi**, 46 anni, imprenditore manager dell'unità di lavorazione del miele nella contea di Kitui

«Mi sono sempre occupato di allevamento e agricoltura, ma prima della formazione di CEFA gli affari non andavano bene perché la concorrenza era sempre più forte. Una volta formato, **ho acquisito tecniche di apicoltura moderna e di gestione del mio business** e sono diventato capo dell'organizzazione comunitaria, sostenuta da CEFA, che trasforma il miele. Grazie alle tecniche di apicoltura moderna, che eliminano i rischi di quella tradizione che accendeva roghi alla base degli alberi affinché i fumi uccidessero le api e si potesse raccogliere il miele, nelle comunità di intervento è stata superata la fobia collettiva di questi insetti e molti di noi, incluse le donne, sono coinvolte nella produzione di questa preziosa risorsa. Ringrazio CEFA per avermi permesso di

**approfondire le conoscenze in ambito manageriale, essenziali per l'avvio di una piccola impresa.** Ho potuto così aumentare il mio reddito e migliorare le condizioni di vita della mia famiglia. Credo che la cooperazione dovrebbe continuare a occuparsi della formazione in merito alle tecniche agricole moderne per garantire un continuo aumento della produzione».



## Riformare il sistema di giustizia minorile 2

Il progetto è rivolto a bambini e bambine in conflitto con la legge in Kenya e vuole promuovere e proteggere i loro diritti attraverso una riforma del sistema di giustizia minorile. I pilastri dell'intervento sono tre: **la tutela dei diritti dei minori negli istituti giudiziari minorili, il reinserimento nella comunità e nella famiglia d'origine o l'affido, la risoluzione alternativa delle controversie e l'introduzione e l'attuazione della giustizia riparativa.** La risoluzione alternativa delle controversie prevede l'intervento di una terza parte imparziale, neutrale e obiettiva che incoraggia, assiste e facilita la risoluzione del caso. Con la giustizia riparativa, invece, si vuole promuovere la riconciliazione tra le parti e la responsabilizzazione di chi offende piuttosto che procedere alla sua punizione e stigmatizzazione.



**12.231** minori detenuti  
beneficiari diretti

**Finanziatori** > AICS, CEFA, Fondazione G. Bersani  
**Partner** > Fondazione L'Albero della Vita, CEFA, CCA (Collective Community Action), Istituto don Calabria, AICS (African Institute for Child Studies), Department of children Services, Department of Probation and Aftercare, National Police Service, Kenya Prison Service  
**Durata** > 36 mesi

### Titolo originale del progetto:

APRIRE: Foster Care, Prevention, Rehabilitation and Reintegration for a Future for Vulnerable Children in Kenya



## Ristabilire la giustizia 3

Il progetto promuove riforme strutturali per garantire il rispetto e la promozione dei diritti umani e prevenire abusi e violazioni all'interno del sistema di giustizia penale in Kenya. L'intento è di colmare le lacune di gestione e coordinamento degli attori locali che intervengono in materia di diritti umani. Queste carenze limitano l'efficacia e l'efficienza dei meccanismi di monitoraggio e l'attuazione dei programmi e delle convenzioni delle Nazioni Unite contro la tortura. Sono adottate una serie di misure per **prevenire le diverse forme di maltrattamento, si vuole rimediare ai danni delle vittime e contrastare l'impunità dei responsabili delle violazioni con la creazione di reti legali e di assistenza sanitaria.** È previsto, inoltre, un piano nazionale per rendere effettivi i programmi e le convenzioni delle Nazioni Unite contro la tortura e il rafforzamento degli organi di sicurezza nazionale in accordo con la Costituzione del Kenya.



**699** agenti di polizia  
formati



**206.327** persone  
sensibilizzate  
sui diritti umani

**Finanziatori** > UE, CEFA, Fondazione G. Bersani  
**Partner** > Faraja Foundation, LRF (Legal Resources Foundation), Kituo Cha Sheria, KNCHR (Kenya National Commission on Human Rights)  
**Durata** > 30 mesi

### Titolo originale del progetto:

IMARISHA HAKI: Protecting and promoting human rights reforms within the criminal justice system in Kenya



# ETIOPIA

1 Progetto:  
Per il benessere collettivo

2 Progetto:  
Inclusione di donne e giovani

3 Progetto:  
Il ruolo della donna



Cooperanti >  
Alberto Moia, Laura Benetton

## Il miglioramento delle produzioni agricole per il benessere collettivo

Il progetto ha migliorato le condizioni di vita della popolazione di 100 villaggi della zona di Wolaita, una regione rurale del sud densamente popolata, dove l'agricoltura è limitata a un sistema di sussistenza.

**Il progetto ha consolidato le capacità dei tecnici locali e dei leader comunitari dei distretti, che hanno potuto trasmettere le loro conoscenze e competenze agricole a 47.900 contadini.**

Lo staff del progetto ha identificato insieme ai beneficiari **nuove pratiche agricole** per fronteggiare il cambiamento climatico: **sistemi di irrigazione a basso impatto, fondi di rotazione per piccoli investimenti rurali e appezzamenti sperimentali.** Il miglioramento delle produzioni agricole e dei rendimenti ha permesso ai contadini di accedere a nuove risorse economiche, che sono state fondamentali per investire in salute e istruzione e per guardare alla migrazione come una scelta e non una necessità.



### Una VOCE dall' Etiopia

**Alemitu Mutie**, 35 anni, contadina

«Vivo nel villaggio di Sere Esho. Mi chiamo Alemitu Mutie, ho 35 anni e 5 figli. Prima della formazione di CEFA, qui nella zona del Wolaita, nel sud dell' Etiopia, coltivavo il terreno della mia famiglia e con il raccolto riuscivo a sfamare i miei cari, ma nulla di più. Grazie agli attrezzi e alla formazione ricevuti da CEFA, sono andata a vendere per la prima volta i miei prodotti al mercato. **Ho capito come preparare il terreno prima della semina, la spaziatura ottimale di semi e piante per non sprecare il poco terreno disponibile e le sementi e soprattutto l'importanza della rotazione dei prodotti per non danneggiare il suolo.** Oggi gran parte del raccolto la porto al mercato così riesco a guadagnare. **Sono in grado di comprare quello che manca a casa, come le**

**medicine, e posso mandare i miei figli a scuola.** Grazie alla formazione, insieme a un gruppo di sei famiglie ho iniziato a coltivare dei terreni comuni, prima incolti. Così abbiamo potuto seminare nuovi prodotti come il cavolo cappuccio da cui abbiamo ricavato circa 230 euro, una bella somma per noi contadini. Non avrei mai voluto abbandonare i miei terreni, ma non sapevo come coltivare di più e meglio. CEFA mi ha aiutata a realizzare questo desiderio e sono grata a tutti gli operatori che mi hanno sostenuta. Alcune volte però questo tipo di formazione non tiene conto dei numerosi impegni che hanno le donne, sempre divise tra casa e lavoro. Queste esperienze formative dovrebbero essere accessibili ad altre contadine della mia zona».



<b>169mila euro</b>	distribuiti a 17 cooperative di credito	<b>349</b>	cooperative giovanili facilitate nell'accesso al mercato	<b>9146</b>	donne formate su 47.900 contadini
---------------------	---	------------	--	-------------	-----------------------------------

**Finanziatori** > Ministero dell'Interno, CEFA  
**Partner** > CCA, Unilink, SGAID, Ente nazionale per il microcredito, ANSPC, WODA Wolaita Development Association (controparte locale)  
**Durata** > 21 mesi

Titolo originale del progetto > Employ



## Inclusione di donne e giovani nelle zone rurali 2

Il progetto risponde ad alcune tra le più grandi sfide del paese: la povertà, le disuguaglianze di genere e l'esodo verso le grandi città **creando opportunità di lavoro dignitoso e accesso al reddito per donne e giovani** delle aree rurali dell'Etiopia. Le tre zone di intervento sono East Tigray, West Oromia e Hadiya, che condividono alti tassi di povertà, esclusione sociale e forte rischio di emigrazione non volontaria e illegale. Per contrastare la disuguaglianza di genere **il progetto investe su 6 gruppi di donne agro-imprenditrici**, che hanno il desiderio di produrre e inserire nel mercato locale cibi ad alto valore nutritivo.



**6** scuole di formazione sul campo



**600** giovani e donne formati

**Finanziatori** > Regione Emilia-Romagna, CEFA  
**Partner** > Shellala Beekeepers Association, CISP, MOXA Associazione Modena per gli altri Onlus, Parma per gli Altri ONG, Comune di Parma  
**Durata** > 12 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 JOB4ALL- Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell'Etiopia



## Il ruolo della donna per il bene di tutti 3

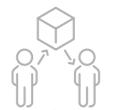
In Etiopia CEFA intende favorire un processo di **autosviluppo delle comunità rurali per il benessere collettivo**. Il progetto vuole incentivare l'economia familiare nel distretto Woreda di Cheha con attività di produzione e trasformazione agroalimentare e di protezione sociale. Focalizza l'attenzione sul ruolo della donna attraverso l'individuazione dei bisogni reali di tre cooperative femminili. Sulla base di un piano di rafforzamento individuale **sono condotte formazioni tecniche specifiche su aspetti produttivi o trasformativi, sui trattamenti post-raccolta e sull'accesso al mercato**. Attraverso percorsi educativi, indirizzati agli insegnanti e al personale locale, viene realizzata la sensibilizzazione sull'**importanza del lavoro agricolo, sulla parità di genere, sul cibo come fonte di salute e sul rispetto dell'ambiente**.



**3** cooperative rurali assistite



**90** donne con nuove competenze e nuovi redditi

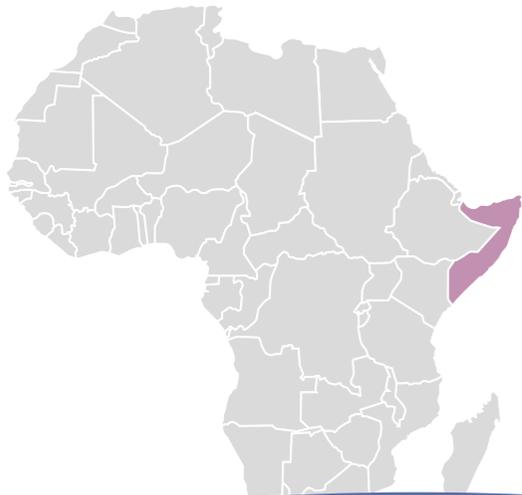


**450** beneficiari indiretti

**Titolo originale del progetto**  
 W4C - WOMEN 4 COMMUNITY.  
 Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di tutta la comunità

**Finanziatori** > Regione Emilia- Romagna, CEFA ed Ethical Banking  
**Partner** > Arca di Noè Società Cooperativa Sociale, EmCS Ethiopian Catholic Church Social and Development Commision Branch - Coordination office of Emdibir Eparchy, Fondazione L'Albero della Vita Onlus, Centro di Volontariato Internazionale  
**Durata** > 12 mesi

# SOMALIA



Cooperanti >  
Fulvio Giberti e Giulia Pizzicannella



1 Progetto:  
Più sesamo, più miele

2 Progetto:  
Per aumentare il reddito

## Una VOCE dalla Somalia

**Osman Yusuf Ahmed,**  
agricoltore nel villaggio di Barey, distretto di Jowhar

«Grazie alla formazione ricevuta da CEFA, ho avuto la possibilità di migliorare le conoscenze in ambito agricolo e di aumentare il reddito per condurre una vita dignitosa. Noi, contadini del distretto di Jowhar, **abbiamo appreso tecniche di concimazione con prodotti naturali e di irrigazione, che ci hanno permesso di aumentare la produttività dei terreni e di usare meno acqua.** Con il supporto di CEFA e la riabilitazione dei canali, ho avuto accesso a una fonte sicura, che mi ha permesso di **aumentare le capacità produttive del terreno della mia famiglia.** Prima di questo sostegno ero abituato ad allagare il terreno durante la stagione delle piogge mentre con le nuove tecniche di irrigazione **sono riuscito a gestire le risorse e a**

**ottenere un maggiore raccolto.** Spero che questo progetto continui affinché un numero sempre maggiore di persone vulnerabili, che faticano a sopravvivere, possano migliorare le proprie condizioni di vita. La cooperazione internazionale è fondamentale per noi perché ci consente di ottenere aiuto e formazione per prevenire queste situazioni di precarietà».

## Più sesamo e più miele — 1

Nel paese circa 4,4 milioni di persone vivono in condizioni di miseria e necessitano di aiuti umanitari a causa della scarsità di cibo, acqua e cure mediche. La siccità colpisce duramente la produzione agricola delle comunità rurali. Il progetto si svolge nel distretto di Jowhar, nella regione del Middle Shabelle, e vuole promuovere lo sviluppo economico del settore agricolo per migliorare la sicurezza alimentare delle comunità rurali. **È prevista la riabilitazione dei canali di irrigazione per migliorare l'accesso all'acqua e aumentare la produzione agricola.** In particolare il progetto interviene nella **filiera del sesamo, coltura resistente al clima della zona,** caratterizzato dall'alternarsi di siccità e inondazioni, e sostiene la produzione di ortaggi ad alto contenuto nutritivo per diversificare le fonti di reddito delle comunità rurali. Si sono introdotte **pratiche di apicoltura moderna per aumentare le opportunità di reddito** e garantire la sicurezza contro i rischi delle tecniche tradizionali.



**Finanziatori** > Somalia Stability Fund (SSF) e cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna (RER) per la componente Nutrition Sensitive Agriculture e prevenzione della malnutrizione  
**Partner** > Ministro dell'Agricoltura dello Stato federale dell'Hirshabelle  
**Durata** > 20 mesi

### Titolo originale del progetto

Economic Development and Livelihood Support for women, youth and rural households in Jowhar District

## Per aumentare il reddito — 2

Nella regione di Lower Shabelle, al centro-sud, il peggioramento climatico negli ultimi anni, ha impedito la crescita della produzione agricola e compromesso la vita degli agricoltori. Il progetto ha 4 componenti: la prevenzione e risoluzione pacifica dei conflitti, la riabilitazione delle infrastrutture idriche, la realizzazione di fonti d'acqua alternative e l'aumento della produttività agricola. Attraverso le infrastrutture idriche si vuole facilitare l'irrigazione utilizzando le fonti d'acqua presenti nell'area: il canale Primo Secondario e il fiume Shabelle. Si promuove così un **sistema di irrigazione sostenibile** per far sì che gli agricoltori della regione possano **avere accesso all'acqua e migliorare il raccolto.** Per aumentare la produzione è promossa la diversificazione delle colture e l'utilizzo di tecniche agronomiche **per aumentare i redditi e risolvere le condizioni di vita dei beneficiari.**



**Finanziatori** > AICS e International Fund for Agricultural Development (IFAD)  
**Partner** > Terre Solidali (capofila), IIDA  
**Durata** > 24 mesi

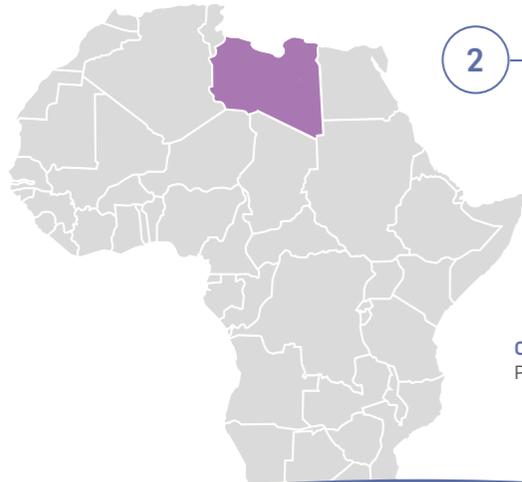
### Titolo originale del progetto

Support to Agricultural Productivity in Somalia (SAPS)

# LIBIA

1 Progetto:  
Sebha

2 Progetto:  
Per il rispetto dei diritti umani



Cooperanti >  
Paola Chianca e Giulia Straccamore (da Tunisi)

## Una VOCE dalla Libia

Reem Hussin,  
infermiera del centro medico Abd Elkafi

«Le attività del progetto hanno avuto un ruolo importante nel sostenere le categorie più a rischio della popolazione di Sebha, specialmente anziani e bambini. Il contesto di conflitto ha reso quasi impossibile per noi medici e infermieri svolgere il nostro lavoro e offrire alla popolazione servizi medici di base. Le capacità dei centri sanitari di fornire supporto e cure sono notevolmente aumentate e infatti un alto numero di persone ha potuto beneficiare della distribuzione di medicinali. In particolare, abbiamo potuto ottenere materiale medico scarseggiante o assente dopo la rivoluzione per trattare malattie croniche come il diabete e i problemi legati alla pressione. Questa formazione è stata davvero utile per me, non solo

perché ho approfondito le mie conoscenze professionali, ma soprattutto perché, prendendo parte attiva alla distribuzione di materiale medico e supporto psico-sociale, ho consolidato le relazioni con i miei colleghi e con lo staff medico di altri centri. Credo sia fondamentale incentivare la collaborazione fra i diversi istituti e ospedali perché può rendere il nostro lavoro molto più efficace. La formazione negli ospedali locali e la specializzazione medica dovrebbe essere sostenuta ulteriormente e dovrebbe essere creato un team medico d'emergenza per meglio reagire al conflitto e alle frequenti crisi».

## Miglioramento dei servizi sociosanitari di Sebha

La città di Sebha è uno dei centri urbani maggiormente popolati e tra i più insicuri e instabili della Libia. Non solo le divisioni etniche e tribali creano un clima di tensione, ma la città è anche il polo principale di attività criminose legate al traffico di esseri umani e al contrabbando di armi, stupefacenti, auto rubate e carburanti. Su una popolazione di oltre 250 mila abitanti circa **20 mila persone non hanno accesso ai medicinali e alle cure mediche di base**. Intervenedo in questo contesto il progetto sostiene **4 centri medici per rispondere soprattutto alle esigenze delle persone più emarginate e garantire l'equità nell'accesso ai servizi sanitari**. Oltre a fornire medicinali e formare personale medico competente, il progetto vuole diffondere a livello locale buone pratiche di prevenzione.



40 membri delle strutture sanitarie beneficiari



35mila abitanti beneficiari

Finanziatori > AICS

Partner > CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati), COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e IOCS (International Organization for Consultancies and Services)

Durata > 18 mesi

Titolo originale del progetto

Sostegno al sistema sociosanitario della città di Sebha



## Per il rispetto dei diritti umani

Nei centri di detenzione in Libia, i migranti subsahariani sono vittime di trattamenti inumani e degradanti che vanno contro il rispetto dei diritti umani. Il progetto ha migliorato le condizioni di vita dei migranti del centro di Tarek al Matar e sostenuto i servizi di salute materno-infantili dell'ospedale Tripoli Medical Center. In questi centri di detenzione mancano cibo e medicinali e la situazione igienica è precaria. Spesso i migranti non vengono registrati e i richiedenti asilo non sono segnalati dagli operatori. Attraverso il progetto è stato realizzato un intervento di primissima emergenza: **sono stati distribuiti beni di prima necessità, ristrutturati i servizi igienico-sanitari e sono stati educati gli operatori al rispetto dei diritti umani**. A seguito delle visite al centro di Tarek al Matar, è stato possibile identificare i bisogni reali dei migranti anche sotto il profilo psicologico. Inoltre, è stato creato uno spazio dove **sono state organizzate attività ludico-ricreative per madri e bambini**. Il miglioramento dei servizi di salute materno-infantili dell'ospedale Tripoli Medical Center ha permesso all'intera comunità libica di ottenere grandi benefici.



1771 migranti detenuti beneficiari



5000 abitanti della comunità libica beneficiari

Finanziatori > AICS

Partner > CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati), COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti) e IOCS (International Organization for Consultancies and Services)

Durata > 7 mesi

Titolo originale del progetto

Sostegno ai migranti del centro di Tarek al Matar e alla comunità ospitante

# TUNISIA



- 1 Progetto: *Materre e Start Up*
- 2 Progetto: *Gabes*
- 3 Progetto: *Contro la disoccupazione*
- 4 Progetto: *Sostegno ai migranti di ritorno*
- 5 Progetto: *Dialogo tra le autorità e società civile*

**Cooperanti e volontari in servizio civile >**  
 Michela Zaghi, Damiano Duchemin, Giulia Bonacina,  
 Francesca Leone, Chiara Angeli, Jacopo Granci,  
 Chiara Zazzaroni



## Materre e Start Up: nuove opportunità di lavoro per giovani e donne

L'obiettivo è stato **promuovere la creazione di lavoro** nella regione della Kroumirie-Mogods, nel nord-ovest della Tunisia, che conta un tasso di disoccupazione tra i più alti del paese. L'azione si è svolta a livello locale e comunitario attraverso il **rafforzamento del capitale umano**, la **promozione del territorio** e lo **sviluppo integrato delle filiere economiche** presenti nella regione. La promozione dell'impiego per giovani e donne è continuata con il progetto Start Up Tunisie, che vuole creare opportunità di lavoro attraverso l'accompagnamento tecnico e finanziario di **30 piccole imprese nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della trasformazione di prodotti agro-alimentari**. Il progetto vuole favorire lo sviluppo locale aumentando il numero di piccole-medie imprese e generare una forza lavoro preparata e competente.



**Finanziatori MaTerrE >** Commissione Europea, Regione Emilia-Romagna, CEFA  
**Partner >** Fondazione ATLAS (Tunisia)  
**Durata >** 48 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 MaTerrE- Marketing territoriale per l'impiego, Start Up Tunisie

**Finanziatori Start up >** AICS, CEFA  
**Partner >** Comune di Fano, Legautonomie, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo - Dipartimento di Economia, Società e Politica (DESP), Consorzio Marche Biologiche, Fondazione Agraria CAnte di Montevecchio, ODESYPANO Ente dello Sviluppo Agro-silvo-pastorale del Nord Ovest, ISPT - Istituto di Ricerca e Insegnamento Superiore Silvo-pastorale di Tabarka, CRDS - Commissariato Regionale dello Sviluppo Agricolo (Ministero dell'Agricoltura, delle Risorse Idriche e della Pesca), Delegazione di Tabarka, Delegazione di Ain Draham, Delegazione di Fernana, Associazione Sidi Bou Zitouna  
**Durata >** 36 mesi



### Una VOCE dalla Tunisia

**Imed Abbassi,**  
 32 anni, promotore della Start Up «Eco- Rand Sidi Mechreg

*«Il supporto economico e la formazione che ho ricevuto sono stati fondamentali per mettere in pratica gli studi in Scienze ambientali tramite l'avvio del centro Eco-Rand Sidi Mechreg. È un luogo per le attività di scoperta ecologica e di valorizzazione della gastronomia locale, che vuole contribuire allo sviluppo locale. Ho acquisito nuove competenze di marketing, comunicazione e contabilità che hanno reso Eco-Rand sempre più visibile e pronto ad accogliere nuovi visitatori. La formazione in comunicazione digitale mi ha permesso di creare e curare la pagina web dedicata al centro <http://www.materre.tn/ecorand/>. Oggi il numero di persone attratte dallo snorkeling, trekking e campeggio è in costante aumento e questo mi permette di coprire*

*le spese e investire in nuove strutture per il centro. Queste sono create per lo più con materiali locali a km 0 e a basso impatto ambientale. Per risolvere il problema della fornitura di acqua, ho in mente di costruire un serbatoio per la raccolta di quella piovana. Eco-Rand valorizza il patrimonio culinario della regione con la preparazione di piatti tradizionali a base di pescato locale e verdure biologiche. I piatti sono serviti nelle tradizionali ceramiche di Sejane, patrimonio dell'Unesco. Eco-Rand risponde alle esigenze del turismo eco-sostenibile e responsabile e dovrebbe essere un modello da diffondere sia a livello locale che globale. Ritengo che siano fondamentali nuove formazioni tecniche e percorsi di creazione di reti».*



## Gabès contro l'inquinamento

2

Gabès, oasi litoranea decantata da Plinio il Vecchio e Leone l'Africano, con i suoi palmeti sterminati in grado di congiungere la costa mediterranea alle asperità del deserto roccioso tunisino, è oggi una realtà gravemente compromessa dalla crisi ambientale e sociale. Quest'ultima è legata all'inquinamento dell'industria chimica di fosfati, che ha pregiudicato lo sviluppo turistico dell'omonimo golfo. In questo contesto CEFA ha realizzato due progetti per il **consolidamento della società civile e la collaborazione tra istituzioni, imprese e rappresentanti delle organizzazioni locali per la salvaguardia del territorio**. Dal 2016 al 2018, 32 associazioni hanno beneficiato di un ciclo di formazione di oltre 30 giorni - sui temi di comunicazione e sensibilizzazione ambientale, strategie di mobilitazione, advocacy e project management - e di un accompagnamento costante da parte di 10 esperti. 21 su 32 di queste associazioni hanno inoltre ricevuto un finanziamento importante per la **creazione di microprogetti a sfondo sociale e ambientale**. Parallelamente **CEFA ha finanziato una ricerca sulla gestione delle risorse idriche** dalla quale è nato il documentario «Tout va bien Lella?!» **sulle conseguenze degli scarichi rilasciati dall'industria chimica nel golfo**. I due progetti hanno permesso inoltre la creazione della piattaforma di governance dell'acqua a Gabès, un ente regionale che svolge un ruolo di mediazione tra le rivendicazioni della popolazione e le decisioni adottate dall'alto sulla gestione delle risorse idriche.



32

associazioni sensibilizzate sulle tematiche ambientali



21

associazioni finanziate con 10.000 euro

**Finanziatori** > Expertise France, UE, CEFA  
**Partner** > Associazione Gabès Action, Association Citoyenneté et Développement Durable (ACDD)  
**Durata** > 24 mesi

### Titolo originale del progetto

CIGEN - Citoyenneté pour une gouvernance environnementale à Gabès, LCD - Local Community Development - GTP Gabès



## Contro la disoccupazione e l'esclusione sociale

3

La rivoluzione tunisina del 2011 ha determinato grandi successi politici in termini di transizione democratica, ma non ha prodotto la trasformazione economica e sociale auspicata. L'esclusione sociale, l'emarginazione e la mancanza di opportunità culturali e lavorative sono condizioni che colpiscono duramente i giovani in Tunisia e sono strettamente connesse al fenomeno del radicalismo. Il progetto interviene nelle zone dei governatorati di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouane e Medenine, maggiormente colpite da disoccupazione ed esclusione sociale, e coinvolge le associazioni locali, le istituzioni e le università tunisine e italiane. Con gli attori locali dei diversi governatorati **sono organizzati tavoli di consultazione per l'analisi del mercato del lavoro e lo studio dei fattori oggettivi che determinano l'estremismo violento**. Si svolgono inoltre discussioni sul ruolo delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni della società civile per prevenire e contrastare il radicalismo.



6.750

giovani e donne  
6.750 formati



80

microimprese finanziate

**Finanziatori** > AICS, CEFA

**Partner** > Organizzazione Overseas per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei onlus - Overseas onlus (capofila), Association de Kairouan pour l'Auto-Développement - AKAD, Associazione Emel Tounes, Association Création & Créativité pour le Développement & l'Embauche - CCDE, Tunisian Forum for Youth Empowerment, Association de Zarzis pour le Développement Durable et la Coopération Internationale - DDCI, Associazione Antigone onlus, Associazione YA BASTA onlus, Comune di Reggio Emilia, Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì, Facoltà di Scienze Umane e Sociali di Tunisi  
**Durata** > 36 mesi

### Titolo originale del progetto

Jasmin: Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'inclusion



## Sostegno ai migranti di ritorno

4

L'intento del progetto è **rafforzare le capacità delle autorità locali e della società civile perché possano sostenere sul piano socioeconomico i tunisini, che fanno ritorno nel proprio paese**. Viene realizzato un coordinamento tra CEFA, servizi pubblici e società civile per sostenere 22 persone ovvero 17 migranti di ritorno e 5 persone che non hanno mai lasciato la terra d'origine. Attraverso un'inchiesta vengono individuati i bisogni reali sia economici che sociali di chi torna e successivamente sono realizzate tavole rotonde, spazi di scambio, riflessione e discussione per coordinare la creazione di microimprese.



**3** cicli di formazione a beneficio di 5 associazioni



**22** persone accompagnate in coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**Finanziatori** > UE, OFII, CEFA  
**Partner** > CitESS  
**Durata** > 17 mesi

**Titolo originale del progetto**  
LEMMA - Appui aux opérateurs de la réinsertion



## Dialogo tra le autorità locali e le organizzazioni della società civile

5

Con la Rivoluzione dei Gelsomini il paese ha intrapreso un lungo processo di democratizzazione delle istituzioni, culminato con la promulgazione della nuova Costituzione nel 2014. Per sostenere il decentramento politico, **il progetto ha migliorato le competenze delle autorità municipali e permesso una maggiore partecipazione della società civile ai processi decisionali**. Si è consolidata la collaborazione tra le autorità locali e le organizzazioni della società civile per realizzare politiche pubbliche municipali. Sono state 3 le zone di intervento: Tabarka, Ain Draham e Beni Mtir, situate nel Governatorato di Jendouba, una regione nel nord-ovest della Tunisia. La formazione è stata indirizzata a 30 funzionari municipali e ai membri di 27 associazioni a seguito di due studi sui bisogni, sul funzionamento e sull'organizzazione dei tre comuni e delle associazioni locali. **Per migliorare il dialogo tra le autorità e i gruppi locali si sono svolti incontri trimestrali dove si sono proposte soluzioni concrete ai problemi dei 3 comuni**. Questi ultimi sono stati seguiti nelle tappe previste dai Piani Annuali d'Investimento (PAI) del 2017 **per realizzare progetti di prossimità, nati da un accordo tra le autorità e i cittadini**.

I gruppi coinvolti hanno presentato un'idea di progetto sui servizi di base. A seguito di una valutazione delle proposte progettuali, cinque microprogetti sono stati selezionati e finanziati.



**1.000** beneficiari diretti



**1.300** beneficiari indiretti

**Finanziatori** > UE, Regione Emilia-Romagna, CEFA  
**Partner** > Fondazione ATLAS (Tunisia)  
**Durata** > 33 mesi

**Titolo originale del progetto**  
Renforcement des Autorités Locales et des OSC pour l'implémentation des politiques publiques municipales.

# MAROCCO



1

Progetto:  
Contro il radicalismo

2

Progetto:  
Disegnare il futuro

3

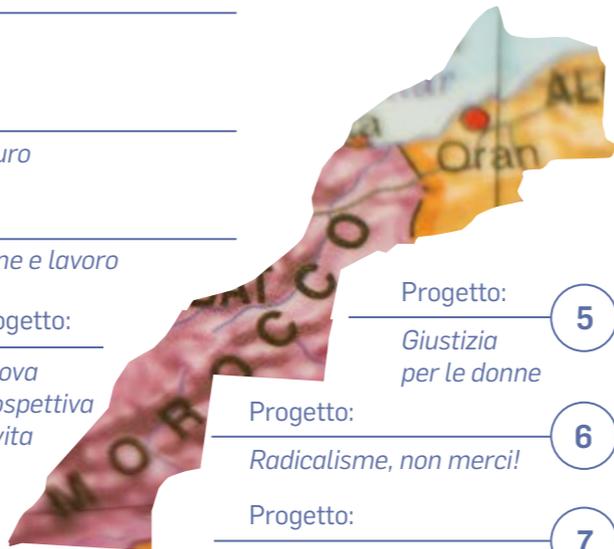
Progetto:  
Formazione e lavoro

4

Progetto:  
Nuova prospettiva di vita

Cooperanti e volontari in servizio civile >

Erica Ramanzini, Federica Gatti, Maria Cristina Pilo, Manuela Amatulli, Lorenzo de Blasio, Sanda Vantoni, Beatrice Cursi



Progetto:  
Giustizia per le donne

5

Progetto:  
Radicalisme, non merci!

6

Progetto:  
Rimpatrio dalla Francia

7

## Una VOCE dal Marocco

**Batoul Jdid,**  
operatrice a Oujda

«Grazie al progetto, noi operatori e insegnanti abbiamo partecipato a un percorso formativo che ci ha permesso di rafforzare le nostre capacità personali e professionali. Siamo riusciti a migliorare il nostro rapporto con i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 15 e i 21 anni, la fascia più sensibile al tema della radicalizzazione. La formazione ci ha permesso di portare la questione del radicalismo all'interno degli istituti scolastici, dove i percorsi educativi erano focalizzati principalmente sulla lotta alla droga, la povertà e la protezione ambientale. L'adozione del manuale "Percorso educativo di prevenzione della radicalizzazione" ha consentito di organizzare un ciclo di diversi laboratori di disegno, pittura e teatro per discutere

di sviluppo personale, diritti dell'uomo e doveri del buon cittadino. Queste attività, alle quali hanno partecipato anche giovani migranti subsahariani e siriani, hanno rafforzato le capacità di organizzare il lavoro individuale e di gruppo e sono state un'esperienza di promozione dei valori della tolleranza, della convivenza e dell'accettazione delle diversità. I giovani hanno cambiato positivamente il loro comportamento e la loro attitudine nei confronti degli insegnanti e dei compagni e hanno trasmesso le conoscenze apprese a chi non aveva partecipato alle attività. Dati i risultati positivi saranno realizzati nuovi laboratori per coinvolgere un numero maggiore di giovani in questo percorso educativo».

## Integrazione contro il radicalismo

1

Negli ultimi anni è aumentato il numero dei migranti marocchini che tornano nel proprio paese a causa della crisi economica europea. Si tratta di giovani tra i 15 e i 29 anni, una categoria estremamente a rischio di esclusione economica e sociale. In questo contesto, il progetto ha lo scopo di ridurre l'esclusione dei migranti sia marocchini che subsahariani e di giovani e donne, la fascia più debole della popolazione. L'azione si sviluppa su tre assi principali: **formazione e sensibilizzazione, realizzazione di microprogetti e creazione di cooperative.** Agli educatori locali sono forniti strumenti per sensibilizzare i beneficiari del progetto su questioni come la prevenzione del radicalismo, l'integrazione socioculturale, la comunicazione digitale, l'animazione interculturale e la gestione del conflitto. A beneficio delle associazioni locali sono invece finanziati microprogetti sociali sulla tolleranza e il rispetto dei diritti umani. Per combattere l'esclusione si vogliono creare **30 cooperative a beneficio di gruppi sociali vulnerabili ovvero migranti, giovani e donne.**



2.500 giovani beneficiari



11 microprogetti sociali



6 cooperative beneficiarie

**Finanziatori** > AICS, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e provincia, Regione Emilia-Romagna, UNICRI (United Nation Interregional Crime et Justice Research Institut), CEFA  
**Partner** > ProgettoMondo MIaI, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, MAG Verona, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì), Islamic Relief Italia, Università di Beni Mellal, (Facoltà di Lettere e Scienze Umane), ANOLF Piemonte, AMAPPE (Associazione Marocchina d'Appoggio alla Promozione della Piccola Impresa), AIDECA (Associazione al Intilaka per lo Sviluppo, l'Ambiente e la Cultura  
**Durata** > 39 mesi

### Titolo originale del progetto

Je suis migrant: Promozione dell'integrazione sociale, economica e culturale tra i migranti di ritorno e migranti subsahariani nelle comunità di destinazione in Marocco.



## Disegnare il futuro 2

Nel mese di novembre 2018, in collaborazione con l'associazione Ya Basta Padova Caminantes, CEFA ha realizzato questo progetto interculturale "Disegnare il futuro". Ha previsto uno scambio giovanile che si è svolto a Rabat, in Marocco, dal 10 al 15 novembre 2018. Hanno partecipato 12 ragazzi marocchini, subsahariani e italiani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che hanno **condiviso riflessioni e sensazioni sulle migrazioni attraverso il linguaggio dei fumetti**. Il laboratorio è stato condotto da Calia ed Bon. Calia, dopo aver illustrato la nascita e lo sviluppo del fumetto, come linguaggio di comunicazione sociale, ha fornito ai partecipanti le tecniche di base per creare storie personali. Bon ha, invece, creato momenti di animazione di gruppo. Al termine della settimana sono state **realizzate 12 storie a fumetti, che sono poi diventate oggetto di una pubblicazione e-book e di 4 mostre** in Italia tra Mogliano Veneto, Padova e Bologna e in Marocco a Rabat.



**12** giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni beneficiari diretti



**12** storie a fumetti e 4 mostre realizzate

**Finanziatori** > Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

**Partner** > CEFA, Ya Basta

**Durata** > dal 10 al 15 novembre 2018

**Titolo originale del progetto:** Disegnare il futuro.

## Formazione e lavoro per migranti e rifugiati 3

Se in passato il Marocco era terra di emigrazione e paese di transito per i migranti dell'Africa subsahariana, oggi è anche un paese di arrivo. **Il progetto riguarda l'inclusione sociale e l'inserimento professionale dei migranti e dei rifugiati più vulnerabili come donne e minori non accompagnati**, sprovvisti di competenze professionali per l'ingresso nel mondo del lavoro. A complicare quest'accesso, intervengono inoltre le discriminazioni, le violenze subite e problemi linguistici. Il progetto vuole **rafforzare gli enti pubblici e privati incaricati della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo dei migranti**. In particolare CEFA collabora con l'Entraide Nationale (organismo federatore dell'assistenza sociale in Marocco), l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), l'APS (Alianza per la Solidaridad) e l'UNHCR (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati).



**12** regioni di intervento



**90** beneficiari diretti

**Finanziatori** > UE, CEFA

**Partner** > Entraide Nationale, OIM, UNHCR, Alianza pour la Solidaridad

**Durata** > 34 mesi

**Titolo originale del progetto**

IDMAJE: Inclusion sociale par l'insertion professionnelle des migrants et réfugiés les plus vulnérables



## Il ritorno volontario assistito: una nuova prospettiva di vita 4

Il progetto ha sostenuto i migranti marocchini, tunisini, albanesi e senegalesi che volevano tornare nei paesi d'origine con una nuova prospettiva di vita. Attraverso un percorso formativo e professionale è stato offerto un sostegno sociale, psicologico e tecnico con l'obiettivo di risolvere i problemi economici e sociali dei migranti in difficoltà che vivevano in Italia. **Sono stati reintegrati 46 beneficiari, in maggioranza giovani marocchini, con un'età media di 36 anni** e in possesso della licenza media. Tra le motivazioni principali alla base del ritorno c'erano stati il ricongiungimento familiare e l'insoddisfazione a livello professionale. In Italia il progetto ha previsto interventi di mediazione, formazione e orientamento. Per i migranti intenzionati ad avviare una microimpresa sono stati svolti colloqui con operatori sociali per delineare un *business plan* con relative strategie di marketing. I beneficiari hanno quindi **intrapreso con successo attività imprenditoriali nel settore del commercio, dell'agricoltura e dell'allevamento**. Quelli che hanno scelto invece un lavoro dipendente, hanno ricevuto un bilancio di competenze e aiuto nella stesura dei cv. In questo modo, **tutti hanno avuto la possibilità di iniziare una vita dignitosa nel proprio paese**.



**235** beneficiari residenti in Italia e provenienti da Marocco, Tunisia, Albania e Senegal

**Finanziatori** > Ministero dell'Interno, UE

**Partner** > CIES, Open Group, Virtus Roma e CISV

**Durata** > 21 mesi

**Titolo originale del progetto**

ERMES 2, progetto di rimpatrio volontario assistito.



## Giustizia per le donne 5

Il progetto ha facilitato l'accesso delle donne alla giustizia nella regione di Béni Mellal-Khénifra. Sono stati creati 29 cicli di formazione a beneficio di 60 associazioni locali. In seguito, 30 di queste hanno deciso di formare il **Collettivo Civile per la Difesa dei Diritti delle Donne**. Quest'ultimo è stato promotore di attività di informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere nelle città e nei villaggi più isolati della regione. In particolare, il Collettivo ha fatto conoscere gli organi di giustizia predisposti dallo Stato a oltre 1600 donne in condizioni di vulnerabilità. Grazie al dialogo con le istituzioni locali, lo stesso Collettivo ha redatto un manuale di procedure che spiega l'iter burocratico per depositare una denuncia. In questo modo **28 donne hanno potuto denunciare gli abusi e sono state accompagnate nell'iter legale**. A seguito dell'udienza **20 di queste hanno ottenuto giustizia**.



**29** cicli di formazione a beneficio di 60 associazioni



**100** funzionari pubblici formati sulla discriminazione di genere

**Finanziatori** > Commissione Europea, Regione Emilia-Romagna, CEFA  
**Partner** > AIDECA  
**Durata** > 33 mesi

**Titolo originale del progetto:**  
 Themis: Collectif pour la justice des femmes

## Contro l'esclusione e il radicalismo 6

Nelle città di Rabat, Salé, Beni Mellal e Khouribga è stata promossa l'inclusione sociale ed economica dei giovani per combattere il radicalismo. **Sono stati formati 200 operatori socioeducativi** negli istituti scolastici e nelle associazioni dei quartieri più a rischio. **1700 giovani di 20 scuole hanno seguito un percorso di sviluppo personale sulla gestione delle emozioni e dei conflitti e sulla valorizzazione dell'identità**. Per sperimentare il percorso educativo è stato istituito un sistema di tutoraggio creando una «Cellula di Accompagnamento Psico-Socio-educativo» (CAPS) composta da operatori volontari in ogni provincia di intervento. Si è elaborato uno studio sul fenomeno della radicalizzazione e creata una **piattaforma dove si raccontano storie di vita** e si condividono buone pratiche. Quest'ultima è disponibile al sito <https://www.noradicalism.amnesty.ma/>



**4** viaggi di scambio interculturale e condivisione di buone pratiche



**6** progetti per prevenire il radicalismo

**Finanziatori** > UE, CEFA  
**Partner** > Progettomondo.mlal Onlus, CEFA, Amnesty International Marocco e AIDECA (Association Al Intilaka pour le Développement, l'Environnement et la Culture d'Afourer)  
**Durata** > 30 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Radicalisme, non merci!



## Il rimpatrio volontario assistito dalla Francia 7

Nel 2018 CEFA ha continuato l'accompagnamento dei migranti marocchini che dalla Francia hanno scelto di rientrare nel paese d'origine nell'ambito del progetto del Rientro Volontario Assistito e Reintegrazione (RVAeR) promosso dall'OFII (Office Français de l'Immigration et de l'Intégration). Il progetto prevede **due tipologie di intervento**. La prima riguarda l'**accompagnamento d'urgenza** ovvero un sostegno ai migranti attraverso la fornitura di beni di prima necessità **come l'alloggio e le cure mediche**. La seconda invece consiste in **un aiuto per la creazione di una piccola attività imprenditoriale** nell'ambito del commercio, dell'agricoltura e dell'allevamento. I beneficiari, presi in carico nel 2017, continuano a essere accompagnati nel reinserimento in Marocco attraverso un sostegno sia tecnico che psico-sociale e, nel corso del 2018, sono stati sostenuti 10 nuovi beneficiari.



**53** beneficiari presi in carico dall'inizio del progetto fino a fine 2018

**Finanziatori** > OFII  
**Durata** > 36 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Accompagnamento al ritorno volontario assistito dalla Francia al Marocco.



# ECUADOR



1

Progetto:

Nuovi mercati

2

Progetto:

Per migliorare l'agricoltura



Cooperanti e volontari in servizio civile >

Andrea Cianferoni, Gianluca Ruotolo, Fabio Scotto, Marianna Visotti, Francesco Maffei

## Una VOCE dall'Ecuador

**Rosendo Pizarro,**

38 anni, presidente dell'associazione APROCEL

«CEFA ha capito da subito i problemi che affliggono noi agricoltori ecuadoriani e ci ha sostenuti nello sviluppo di un lavoro meglio organizzato e sostenibile, fornendoci macchinari e strumenti tecnici. **Questo supporto è stato fondamentale per migliorare sia la parte organizzativa che quella produttiva della nostra associazione.** I laboratori, i seminari e i corsi di formazione, offerti da CEFA attraverso i tecnici del Ministero dell'Agricoltura, ci hanno permesso di **sviluppare competenze e professionalità, rendendoci autonomi in tutte le fasi della produzione agricola: dall'innesto alla**

**post-raccolta, dall'utilizzo dei macchinari per l'essiccazione a quelli per la tostatura.** Le associazioni e i lavoratori dell'Ecuador devono essere coinvolti e aiutati ad acquisire maggiore consapevolezza di se stessi, del proprio lavoro e dall'ambiente in cui vivono perché, come cita un vecchio saggio: "Solo se hace un buen trabajo cuando se juntan las manos y las organizaciones (un buon lavoro può essere fatto solo quando le mani e le organizzazioni si incontrano)".»

## Nuovi mercati per cacao, caffè e quinoa

1

Dopo l'intervento sulle filiere di cacao e caffè nelle province di Sucumbios e Orellana, CEFA ha esteso la sua azione sulla filiera di quinoa nella zona del Chimborazo offrendo un supporto ai piccoli imprenditori di caffè, cacao e quinoa **per il miglioramento delle loro capacità produttive, associative e commerciali.** Oltre alla ricerca di nuove strategie agricole, per contrastare il cambiamento climatico, **il progetto vuole rafforzare il mercato interno attraverso campagne promozionali e organizzazione di eventi e garantire l'accesso a nuovi mercati esteri per la commercializzazione dei prodotti delle tre filiere.**



11500

famiglie beneficiarie



45

associazioni di produttori

**Finanziatori** > Ue, CEFA, MAG (Ministero de Agricultura y Ganderia)  
**Partner** > MAG Ministerio de Agricultura y Ganaderia, Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH (Agenzia di Cooperazione tedesca)  
**Durata** > 60 mesi

### Titolo originale del progetto

Las Organizaciones Rurales y los mecanismos de producción y comercialización Asociativa Un modelo de Desarrollo Integral para el agro ecuatoriano



## Buone pratiche per migliorare l'agricoltura

2

Il progetto coinvolge le zone rurali dell'Ecuador caratterizzate da povertà diffusa e scarsa alfabetizzazione, dove l'agricoltura è la principale fonte di reddito. CEFA vuole **potenziare le capacità produttive, associative e commerciali dei piccoli produttori** attraverso la formazione e la diffusione di buone pratiche agro-ecologiche **per migliorare l'accesso a mercati più redditizi** per la vendita diretta di caffè, cacao e quinoa. Oltre ad aumentare la produttività in agricoltura, si vogliono sostenere e promuovere modelli di filiera inclusivi e partecipativi, **attenti alla sostenibilità economica dei piccoli produttori, alla sicurezza alimentare e al contrasto del cambiamento climatico.**



14

scuole di formazione sul campo



80

giovani e donne formati

**Finanziatori** > AICS, CEFA, ENGIM, INIAP, CDF, Solidarietà Alpina, Amici CEFA San Lazzaro  
**Partner** > ENGIM, Università della Tuscia - DAFNE, Climate and Development Foundation, L'Albero del Caffè, Fabbrica SPES s.c.s, FEPP, INIAP, Universidad Estatal Amazonica  
**Durata** > 36 mesi

### Titolo originale del progetto

JUNTOS piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador.

# GUATEMALA



1

Progetto:  
*Donne, diritti*



Cooperanti e volontari in servizio civile >  
Valeria Pontalti, Alessandro Spadaro, Eugenia Tirini

## Donne, diritti e lotta alla discriminazione di genere

CEFA opera da 17 anni in Guatemala, un paese dell'America centrale caratterizzato da povertà diffusa e disuguaglianza di genere e che, dalla fine della guerra civile nel 1996, attraversa una fase di difficile democratizzazione. **Il progetto**, realizzato nel dipartimento del Quiché, **ha migliorato le condizioni di vita delle famiglie maya di 15 comunità rurali**. Gli interventi hanno **assicurato l'istruzione a bambine e ragazze attraverso il programma di borse di studio e hanno sensibilizzato le madri di famiglia sul tema dell'agricoltura biologica e della sicurezza alimentare**. In particolare, CEFA ha sostenuto le donne nel percorso di presa di coscienza dei propri diritti per renderle protagoniste del cambiamento. Attraverso l'educazione e l'istruzione, **l'obiettivo è stato combattere la discriminazione sociale ed economica della donna per assicurare un futuro migliore alle bambine e ragazze maya**.



115

donne consapevoli dei propri diritti grazie al Teatro dell'Oppresso



68

famiglie di agricoltori migliorano la produzione con tecniche agro-ecologiche

**Finanziatori** > CEI - CEFA, Unipol Sai Ass. Spa  
**Partner** > Pastorale della Terra di Caritas Quiché  
**Durata** > 24 mesi

**Titolo originale del progetto**  
Mariposas

### Una VOCE dal Guatemala

**Luisa Romualda Acevedo Mejía,**  
23 anni, animatrice dell'Associazione Barbara Ford

«*La formazione e il sostegno economico ricevuti per quattordici anni da CEFA mi hanno permesso di frequentare l'università, una possibilità che nelle comunità rurali del Guatemala non è per niente scontata, e di diventare infine una maestra di scuola primaria. Grazie alla formazione ho approfondito questioni molto importanti come l'autostima, l'educazione sessuale, i diritti umani, la parità di genere, la violenza contro le donne. Ho ricevuto gli strumenti per organizzare seminari con ragazze e madri durante i quali abbiamo discusso sull'uso razionale delle risorse per la salvaguardia dell'ambiente nel rispetto*

*delle generazioni future. Inoltre, ho partecipato a percorsi di formazione in Honduras, che mi hanno permesso di accrescere l'autostima e la fiducia in me stessa. Ritengo che l'istruzione sia fondamentale per le donne del Guatemala, in quanto permette loro di trovare un lavoro sia a livello locale che fuori dal paese. La cooperazione internazionale deve continuare a lavorare sui diritti umani e con le popolazioni indigene, le più vulnerabili, per esempio attraverso la promozione di forme di imprenditoria».*



# EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE



- 1 Progetto: *Facciamo tombola*
- 2 Progetto: *Tra la via Emilia e il sud*
- 3 Progetto: *Bite*
- 4 Progetto: *Beyond Theatre*

## Facciamo tombola

Il progetto, di cui CEFA è capofila, vuole contrastare lo sviluppo di forme di discriminazione, xenofobia e razzismo e indagare la relazione tra l'emergere di discorsi sull'odio e le dinamiche di esclusione sociale. Sono coinvolte 4 città italiane: Bologna, Verona, Napoli e Palermo dove si svolgono parallelamente attività articolate su tre direttrici: una ricerca universitaria dell'Università di Bologna, che indaga il fenomeno con interviste, focus group e questionari a 100 esperti nel settore e più di 4000 studenti delle scuole delle 4 città, formazioni specializzate per operatori sociali e docenti sulle metodologie di intervento in contesti multiculturali e laboratori per studenti per stimolare il pensiero critico sulle tematiche dei flussi migratori e della multiculturalità. Nei quattro territori sono previsti eventi sull'educazione all'inclusione e alla cittadinanza globale come spettacoli teatrali, World Cafè e Tombole- Spettacolo realizzate con Patrizio Roversi.



**Finanziatori:** AICS e Regione Emilia-Romagna  
**Partner:** Progetto Mondo Mlal (Verona), NCO - Nuova Cooperazione Organizzata (Napoli), Associazione Centro Studi Don Calabria (Termini Imerese), Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali), Cantieri Meticci, Islamic Relief  
**Durata:** 18 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Facciamo Tombola. Nuove narrazioni, nuovi strumenti, nuove metodologie per la cittadinanza inclusiva e la lotta al radicalismo tra i giovani.



## Tra la via Emilia e il sud

Il progetto si svolge nei tre comuni di Valsamoggia, Spilamberto e Savignano sul Panaro nelle province di Modena e Bologna. Lo scopo è fornire strumenti per la creazione di narrazioni inclusive sul tema della multiculturalità e contrastare l'emergere di intolleranza, razzismo e xenofobia. Si sono svolti laboratori artistici di fotografia, arte e cinema con restituzioni che avverranno sul territorio attraverso momenti di condivisione con la comunità locale. Dalle idee nate all'interno del laboratorio di sceneggiatura e scrittura creativa sarà prodotto il film di finzione "La guerra a Cuba", che tratta il tema dell'inclusione sociale e delle differenze nei tre territori di progetto.



**Partner:** AICS e Regione Emilia-Romagna  
**Durata:** 18 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Tra la via Emilia e il Sud: percorsi di inclusione sociale, lotta alla xenofobia e al razzismo, nei territori delle province di Modena e Bologna



**Finanziatori:** UE  
**Partner:** Ferfilò (Capofila, Italia) Alka (Macedonia), Tjeter Vizion (Albania), Sidi Bouzitun (Tunisia), Aideka (Marocco), Amaka (Grecia)  
**Durata:** 9 mesi

**Titolo originale del progetto**  
 Boosting Inclusion Through social Entrepreneurship  
 Nuove strategie per l'inclusione di giovani imprenditori



**Finanziatori:** UE  
**Partner:** Fondazione Strefa Wolnoslowa (Capofila Polonia), Cantieri Meticci (Italia), Teatros Powszechny in Zygmunt Hubnera (Polonia), Stowarzyszenie Komisja Klubowa (Polonia), KunstZ vzw (Belgio), CEFA (Italia)  
**Durata:** 32 mesi

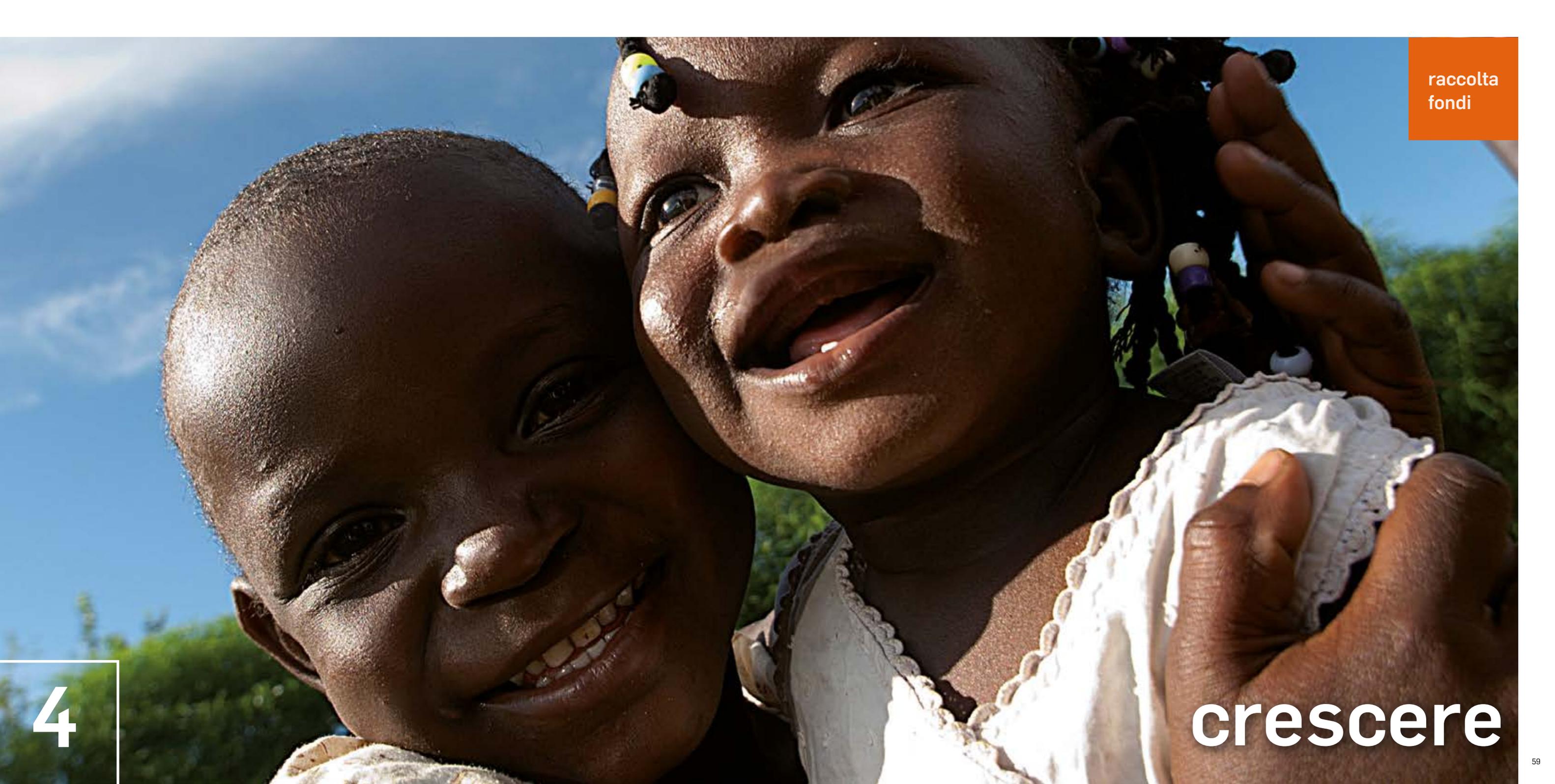
**Titolo originale del progetto**  
 BEYOND THEATRE - creative platform for professional skills / Oltre il teatro

## E+ KA1 B.I.T.E.

Il progetto BITE si colloca all'interno del programma europeo Erasmus Plus e ha coinvolto 21 giovani di 7 paesi: Italia, Grecia, Serbia, Albania, Macedonia, Marocco e Tunisia. È nato dalla necessità di elaborare nuovi approcci e nuove strategie di integrazione attraverso lo sviluppo di soft skills e l'uso di tecniche di educazione non formale. Ai giovani coinvolti sono state fornite competenze di imprenditoria sociale che andassero a beneficio delle comunità locali, soprattutto dei gruppi più vulnerabili a rischio di esclusione sociale.

## Beyond Theatre

Il progetto è consistito in laboratori artistici e pluridisciplinari indirizzati a cittadini europei e stranieri (rifugiati, richiedenti asilo, migranti economici) in tre città: Varsavia, Bologna e Anversa. Lo scopo è creare uno spazio in cui persone con diverse competenze possano ricevere una formazione professionale e condividere le loro conoscenze per la creazione di arte e spettacoli. Al termine dei workshop sono realizzate performance interattive legate all'accoglienza.



raccolta  
fondi

4

crescere

# SOSTEGNO A DISTANZA



Grazie al Sostegno a Distanza (SAD) CEFA garantisce ai bimbi e alle bimbe la possibilità di andare a scuola, di crescere e imparare. Anche le donne del Mozambico sono diventate destinatarie di un sostegno e sono diventate ottime allevatrici. **Il sostegno è diretto alle famiglie e alla comunità di appartenenza di questi bambini e di queste donne, perché ancora oggi la comunità svolge un ruolo prioritario nello sviluppo delle persone e del territorio.**

## MOZAMBICO



### Les Escolinhas

CEFA, in collaborazione con il CAM (Consorzio Associazioni del Mozambico) sostiene i bambini di una escolinhas (centro per l'attività prescolare) nel distretto di Caia. **L'obiettivo è sostenere bimbi poveri o orfani nel percorso di apprendimento prescolare:** si svolgono attività di rinforzo all'apprendimento della lingua e dei numeri, affinando anche le competenze oculo-manuali. E se frequentano la scuola i bimbi mangiano un pasto equilibrato al giorno. Essi partecipano anche alle feste comunitarie e sono protagonisti per un giorno con il teatro, i canti e i balli.



**58** bimbi sostenuti

**Finanziatori:** \*CEFA

### Allevatrici

Il Mozambico è tra i paesi più poveri al mondo con 44% della popolazione infantile malnutrita. Il latte è un importante alimento per integrare l'alimentazione dei più piccoli e per aumentare il reddito di una allevatrice e della sua famiglia. Il progetto Adotta una Allevatrice ha affiancato **le donne nella gestione dell'animale, nella qualità del latte prodotto grazie a un miglior foraggio, e le ha aiutate a commercializzarlo.** Hanno partecipato grazie al sostegno a incontri di formazione sulla corretta alimentazione dei bambini e sulla gestione igienica della casa.



**200** allevatrici sostenute

**Finanziatori:** Granarolo, Mangimificio Ferraroni, \*CEFA



## GUATEMALA



### Diritto allo Studio

Nella regione del Quiché, in Guatemala, le bambine sono per lo più impiegate per i lavori domestici e spesso spinte al matrimonio prima dei 14 anni. Il sostegno a distanza vuole contrastare questo fenomeno e **garantire alle bimbe la possibilità di frequentare la scuola e di scegliere il proprio futuro.** La mattina svolgono attività scolastiche di lettura, scrittura e apprendimento logico matematico; nel pomeriggio attività di presa coscienza dei propri diritti, del ruolo della donna e dell'igiene personale. In più il teatro e la recitazione sono uno strumento utile per l'elaborazione delle paure e di chi vogliono essere nella vita.



**115** bimbe sostenute dal progetto

**Finanziatori:** International School of Modena, \*CEFA

## TANZANIA



### Accendi un sorriso

CEFA ha realizzato due centrali idroelettriche nei villaggi di Ikondo e Matembwe. **Il sostegno a distanza aiuta le famiglie a portare l'elettricità nelle case:** permette ai bimbi di studiare a casa, alle mamme di utilizzare elettrodomestici a corrente e avere una luce in casa quando è buio. L'intera comunità ne beneficia: nascono attività commerciali (panificio, sartoria) e piccoli negozi di artigianato (falegnameria, macina per il grano), e l'ospedale grazie alla corrente è dotato di frigoriferi per conservare i medicinali.



**102** bimbi e famiglie sostenute

**Finanziatori:** \*CEFA, Ass. Valek

\* Per CEFA si intendono tutte le persone che hanno aderito al SAD

## DA UN'ALLEVATRICE A UNA MAMMA DEL MOZAMBICO

Nel progetto Africa Hand Project, che vuole garantire cibo per tutti, ha preso vita nel 2018 "Adotta una allevatrice del Mozambico" una campagna che ha sostenuto **200 donne nella zona di Beira che si sono trasformate in allevatrici**. Il latte integra l'alimentazione dei più piccoli e aumenta il reddito della famiglia. Oggi che tutte le allevatrici hanno trovato un sostegno, ci siamo spinti oltre. Il nostro obiettivo oggi è **sostenere 1.000 mamme e vincere la malnutrizione dei loro bambini**.

A Nhamatanda, nella zona rurale di Beira, la povertà è diffusa perché l'agricoltura è poco redditizia e la popolazione è ancora più in difficoltà per il passaggio, di recente, di due cicloni, che hanno distrutto case e allagato migliaia di ettari di terreno. Ogni 100 bambini, 50 non mangiano mai proteine, e i restanti le mangiano meno di una volta al giorno. Serve incentivare il consumo di latte, yogurt e legumi per liberare tutti dalla malnutrizione e da malattie quali diabete e ipertensione. **Queste mamme hanno bisogno di semi di patate, mais e fagioli e attrezzi agricoli, zappe, vanghe, oltre a pentole per cucinare e valorizzare ciò che raccolgono per la dieta dei figli.**



Bastano **0,50 centesimi al giorno, 15 euro al mese** e sentirsi accanto ad una **Mamma del Mozambico**.

Sono **1.000 le mamme che vogliamo aiutare**

mettiti al loro fianco!

Vai su **www.cefaonlus.it** o con bonifico

a **INTESA SANPAOLO:**

iban > **IT11V03069 02482 074000004107**

o con bollettino postale

sul conto corrente n. **22590400**



**Albertina Ramin**, ha 28 anni, sposata con Jose e ha 7 figli. Non sa leggere e scrivere e desidera una vita migliore per i suoi figli. Coltiva miglio e prodotti dell'orto, con cui nutre la famiglia e il resto lo vende per comperare altro cibo e per la scuola dei figli. **Albertina ha un sogno: una casa di mattoni, mandare i figli a scuola e crescerli sani. Sogna la luce elettrica per avere un frigorifero e una stufa per cucinare in casa.**



## MEDIA E WEB

CEFA vuole far conoscere alle persone e ai media il suo operato. **Farsi conoscere significa anche aiutare la gente a compiere una scelta**, ad esempio quella di destinare il 5x1000 a chi non ha le nostre stesse opportunità e di attirare sponsor per progetti sociali da attuare a breve e lungo termine. Nel 2018 abbiamo messo in campo strumenti sia offline che online. **La rivista "Il Giornale CEFA"**, pubblicato tre volte l'anno, dal 2018 ha una nuova veste grafica, più accattivante. Parla dei progetti che CEFA realizza e aggiornare i donatori, volontari, cooperanti e amici. C'è poi **il logo**, che, di recente, è stato rinnovato.

Gli strumenti online invece sono **il sito responsive**, cioè visibile anche da cellulare, ma ci sono anche **le notizie via mail** che fidelizzano le persone con cui è nato un rapporto, oltre alla **pubblicità** dei nostri eventi su radio, tv, stampa cartacea e web.

**La presenza CEFA sui social media inoltre vuole intercettare e avvicinare potenziali sostenitori, motivare e trasformare in "ambasciatori" delle nostre campagne conoscenti e volontari:** CEFA è presente su Facebook, Instagram, Youtube e Twitter come CEFA Onlus. Qui si raccontano i progetti in Italia e all'estero e si coinvolgono le persone nelle campagne di raccolta fondi. Su FB sono state create altre pagine collegate ai paesi dove si svolgono i progetti, e nella lingua nazionale, così da comunicare ciò che realizziamo a livello locale.

Alcuni numeri:

**Facebook:** 6870 fan 2018 -> 8098 fan 2019

**Twitter:** 545 follower 2018 -> 680 follower 2019

**Instagram:** 138 follower 2018 -> 680 follower 2019



# Rileggere i grandi della storia per rinnovarsi

Un'organizzazione deve sempre rinnovarsi e cercare nuovi linguaggi per trattenere l'attenzione del suo pubblico. Come dal 2011 organizzammo la Giornata dell'Alimentazione, così ora cerchiamo di far dialogare il nostro brand con il ricordo di grandi personaggi che hanno segnato lo sviluppo dell'Uomo. Nel 2018 è stato celebrato il centenario della nascita di **Nelson Mandela**. Il 18 luglio 2018 anche Bologna ne ha celebrato la figura e noi di CEFA lo abbiamo fatto con degli eventi nell'area universitaria, dove abbiamo trovato tanti giovani. Avvicinare la figura del premio Nobel sudafricano alle attività che CEFA promuove, ci è parso naturale per la centralità che Mandela ha dato all'Uomo. La nostra operatività, come ha sempre ricordato il fondatore di CEFA, Bersani, **deve orientarsi all'Uomo perché diventi protagonista del proprio sviluppo** per essere attore di democrazia e di pace.

Il 2019 è l'anno di un altro personaggio: si celebrano i 500 anni dalla morte di **Leonardo da Vinci**, promotore di un sapere che coniuga la conoscenze al servizio dello sviluppo e del benessere di tutti. Vorremmo che l'umanesimo di Leonardo si riflettesse idealmente nel nostro agire, che l'Uomo fosse sempre il beneficiario delle formazioni, innovazioni, trasmissione del sapere, nel rispetto delle culture locali sia in Africa che in America Latina affinché viva un nuovo benessere stabile nel tempo. **Noi Leonardo lo celebriamo a nostro modo, con una performance di Pixel Art urbana e solidale.** Quest'anno saremo anche a Roma. Inizieremo da **Milano in piazza Duomo il 5 ottobre**, a **Roma in piazza del Popolo il 12 ottobre** e a **Bologna in piazza Maggiore il 19 ottobre 2019.** Vi aspettiamo!



# Piccolo gesto, grande solidarietà

A Pasqua e Natale i nostri volontari si sono impegnati a proporre i prodotti solidali (uova, colombe, panettoni e pandori) per aiutare e rendere autonome le donne africane!



1950

Uova  
vendute



520

Colombe  
vendute



93

Volontari coinvolti  
tra vendita e  
confezionamento uova



## PASQUA: A TE L'UOVO A LEI UNA GALLINA!

Grazie a chi ha scelto un uovo o una colomba CEFA, una gallina è stata donata a una donna di Kilolo in Tanzania! **Una delle beneficiarie è Consolata che ha ricevuto tre galline, venduto le uova e reinvestito i guadagni.** Oggi ha 72 polli, è diventata un punto di riferimento per tutto il villaggio: le donne africane reinvestono fino al 90% di ciò che guadagnano in salute ed educazione e creano un circolo virtuoso di sviluppo!



2.622

Panettoni e  
pandori venduti



580

Ore di volontariato  
dedicate



## NATALE: PANETTONE E PANDORO APETITOSO.

Ogni dolce natalizio ha sostenuto una donna contadina del Mozambico donandole tutti i mezzi per diventare apicoltrice: arnia, tuta, smielatore per produrre il miele, corso di formazione, contatti con i mercati per vendere il prodotto e aumentare il proprio reddito. I prodotti solidali sono stati confezionati in colorate stoffe africane da usare come tovaglie da colazione o come borse, **cucite a mano dalle mamme della Tanzania che riescono così ad avere un'entrata per la loro famiglia.**

I volontari CEFA hanno coinvolto numerose parrocchie, sono stati presenti a FICO Eataly World, hanno smosso la loro rete a Bologna, Modena, Milano, Faenza, Chiaravalle raccontando come questo gesto può diventare un'occasione concreta di solidarietà!

# Servizio civile: per capire e per capirsi —

Marco Benassi > Responsabile CEFA per il Servizio Civile

CEFA ha aderito, attraverso la Federazione FOCSIV, al Servizio Civile. Significa dare ai giovani una proposta concreta di formazione e di lavoro, che CEFA offre da quando è nato nel 1972. I settori sono **la tutela dei diritti umani, i servizi alla persona e l'educazione alla pace fra i popoli**, sia in Italia (con progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale - con sede a Bologna) sia all'estero.

Nel 2018, 20 giovani hanno partecipato a questo percorso di cooperazione e valutato se era la strada per loro. **Diversi hanno continuato con noi iniziando a lavorare con CEFA nei progetti; altri hanno preso altre strade consapevoli di essere persone arricchite da una esperienza unica.**

*"Con questo premio, mi è stato dato l'onore di rappresentare tutti i giovani con passione e professionalità si impegnano, in Italia o all'estero, per contribuire a uno sviluppo collettivo. Chi svolge questo lavoro non è un idealista, ma sa che, con la giusta energia, un cambiamento positivo si può attivare. Grazie a CEFA, che lavora con le persone e non per le persone, ho compreso i percorsi di vita di molti uomini e donne. Spesso usiamo il termine "migrante" per definire quelli che dal sud emigrano al nord spinti da guerra, povertà, ma **quando siamo fuori dalla nostra terra siamo anche noi migranti**. In fin dei conti migrare è sì un'esperienza che scalfisce l'identità di chi la vive, ma non definisce una persona nella sua complessità".*

Quella di Sanda è una storia bella che può ispirare molti giovani. Ha svolto il Servizio Civile in Marocco con CEFA e ha vinto il Premio Volontario dell'Anno. Ha 26 anni e parla inglese, francese e italiano. Ha sviluppato un forte legame con l'Africa, avendo trascorso lì la sua infanzia. **È sociologa delle migrazioni e per CEFA ha coordinato un progetto per l'inclusione di persone vulnerabili, tra cui i migranti subsahariani.**



## CEFA E IL TUO 5x1000

PER VINCERE FAME E POVERTÀ

Codice Fiscale

01029970371

Da 45 anni, CEFA sostiene le comunità rurali più povere del sud del mondo affinché raggiungano l'autosufficienza alimentare. Promuove uno sviluppo sostenibile che parta dalle comunità locali, che duri nel tempo e garantisca il rispetto dei diritti fondamentali.



SCOPRI DI PIÙ

**CEFA c'è e fa. Fai anche tu.**

In collaborazione con



[www.cefaonlus.it](http://www.cefaonlus.it) 



Grazie alla scelta di 1768 persone, che hanno creduto in noi, riceveremo dal Ministero dell'Economia e della Finanza **79.822 euro**.  
Con i fondi del 5x1000, invece, spesi nel 2018, abbiamo anche sostenuto in Marocco l'accesso delle donne alla giustizia e il mercato della terra di Dar es Salaam in Tanzania.

5

raccogliere

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 (IMPORTI IN EURO)

	2018	2017
A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	0,00	0,00
<b>TOTALE A</b>		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) spese di costituzione e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti e licenze	1.651,96	567,30
4) migliorie a beni di terzi		
5) altre	6.222,00	0,00
<b>Totale I</b>	<b>7.873,96</b>	<b>567,30</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	251.041,70	251.041,70
2) impianti e macchinari		
3) attrezzature	1.835,32	3.405,02
4) altri beni		
<b>Totale II</b>	<b>252.877,02</b>	<b>254.446,72</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni	3.950,90	3.950,90
2) crediti	317,56	317,56
3) altri titoli		
<b>Totale III</b>	<b>4.268,46</b>	<b>4.268,46</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>265.019,44</b>	<b>259.282,48</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) materiale di consumo		
<b>Totale I</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
II - Crediti		
1) verso donatori pubblici	700.965,52	775.094,60
2) verso donatori privati	167.938,30	231.437,79
3) crediti tributari	3.110,00	3.230,69
4) verso enti previdenziali e assicurativi		
5) anticipi a progetti	574.419,42	442.084,22
6) ratei e risconti		
7) verso altri	124.272,30	134.362,60
<b>Totale II</b>	<b>1.570.705,54</b>	<b>1.586.209,90</b>
III - Attività finanziarie non immobilizzate		
1) partecipazioni		
2) altri titoli		
<b>Totale III</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.173.250,78	1.192.359,96
2) assegni	0,00	1.000,00
3) denaro e valori in cassa	5.565,08	5.057,26
<b>Totale IV</b>	<b>3.178.815,86</b>	<b>1.198.417,22</b>
<b>TOTALE C</b>	<b>4.749.521,40</b>	<b>2.784.627,12</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>5.014.540,84</b>	<b>3.043.909,60</b>

**PASSIVO**

	2018	2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione	39.358,41	38.358,41
II - Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3) riserve vincolate destinate da terzi		
<b>Totale II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
III - Patrimonio libero		
1) risultato gestionale esercizio in corso	3.660,85	2.250,43
2) riserva solidarietà	197.381,88	195.131,45
<b>Totale III</b>	<b>201.042,73</b>	<b>197.381,88</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>240.401,14</b>	<b>235.740,29</b>
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte		
3) altri fondi	67.294,55	77.078,34
<b>TOTALE B</b>	<b>67.294,55</b>	<b>77.078,34</b>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	401.092,70	366.090,82
D) DEBITI		
1) verso banche	163.736,85	171.553,52
2) verso altri finanziatori		
3) anticipi da donatori per progetti	3.878.963,12	1.837.531,94
4) verso fornitori	128.635,54	77.792,62
5) debiti tributari	27.209,30	23.321,50
6) verso enti previdenziali e assicurativi	38.496,53	29.775,18
7) ratei e risconti		
8) verso altri	68.711,11	225.025,39
<b>TOTALE D</b>	<b>4.305.752,45</b>	<b>2.365.000,15</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>5.014.540,84</b>	<b>3.043.909,60</b>

**RENDICONTO GESTIONALE 2018**
**ONERI**

	2018	2017
<b>A) ONERI PER ATTIVITA' TIPICHE</b>		
1) per Progetti PVS		
a) UE	1.389.922,03	1.203.914,75
b) AICS	1.127.416,75	610.924,44
c) Enti locali	12.790,37	46.682,92
d) OOII	334.785,81	317.236,68
e) Ministero Interni	431.093,86	373.834,00
f) 5x1000	123.031,20	105.384,74
g) UNSC	110.121,44	99.902,92
h) Cons. Ministri	120.421,28	0,00
i) privati	892.370,13	1.000.142,90
<b>Totale 1</b>	<b>4.541.952,87</b>	<b>3.758.023,35</b>
2) per Progetti Italia		
a) UE	-2.300,00	11.064,13
b) AICS	130.847,38	0,00
c) Enti locali	12.535,71	12.538,70
d) Mibact	5.415,00	0,00
e) privati	87.641,96	147.488,14
<b>Totale 2</b>	<b>234.140,05</b>	<b>171.090,97</b>
3) per Interventi Emergenza		
a) AICS	494.600,71	0,00
b) privati	2.820,91	0,00
<b>Totale 3</b>	<b>497.421,62</b>	<b>0,00</b>
4) per Eventi e Raccolta fondi	72.048,01	56.980,05
5) altri oneri	41.012,98	0,00
<b>TOTALE A</b>	<b>5.386.575,53</b>	<b>3.986.094,37</b>
<b>B) ONERI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE</b>		
1) acquisti	2.242,72	1.723,21
2) per servizi	36.033,65	30.691,14
3) per il godimento di beni di terzi		
4) per il personale	418.004,34	379.439,11
5) ammortamenti e svalutazioni	5.036,86	2.932,44
6) accantonamenti per rischi e oneri		
7) imposte	15.382,86	16.619,63
8) oneri diversi	15.673,74	17.539,28
<b>TOTALE B</b>	<b>492.374,17</b>	<b>448.944,81</b>
<b>C) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
1) oneri finanziari	6.631,36	6.819,50
2) oneri patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>6.631,36</b>	<b>6.819,50</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>5.885.581,06</b>	<b>4.441.858,68</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE POSITIVO</b>	<b>3.660,85</b>	<b>2.250,43</b>
<b>A PAREGGIO</b>	<b>5.889.241,91</b>	<b>4.444.109,11</b>

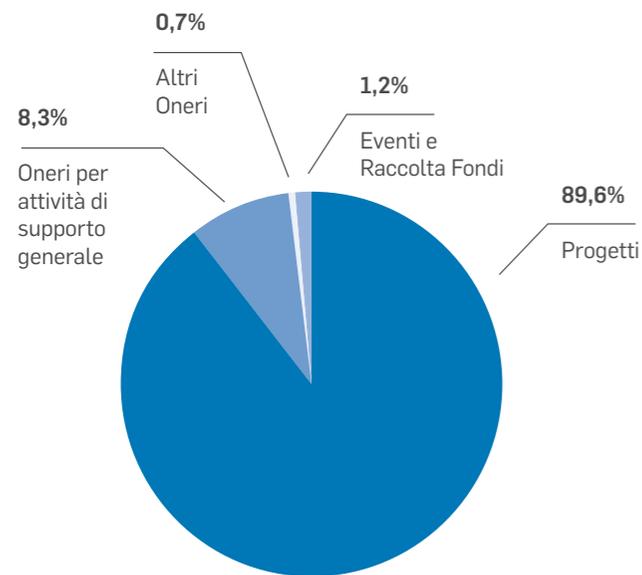
**PROVENTI**

	2018	2017
<b>A) PROVENTI DA ATTIVITA' TIPICHE</b>		
1) Progetti PVS		
a) UE	1.389.922,03	1.203.914,75
b) AICS	1.127.416,75	610.924,44
c) Enti locali	12.790,37	46.682,92
d) OOII	334.785,81	317.236,68
e) Ministero Interni	431.093,86	373.834,00
f) 5x1000	123.031,20	105.384,74
g) UNSC	110.121,44	99.902,92
h) Cons. Ministri	120.421,28	0,00
g) privati	694.091,75	819.837,58
<b>Totale 1</b>	<b>4.343.674,49</b>	<b>3.577.718,03</b>
2) Progetti Italia		
a) UE	-2.300,00	11.064,13
b) AICS	130.847,38	0,00
c) Enti locali	12.535,71	12.538,70
d) Mibact	5.415,00	0,00
e) privati	4.000,00	11.889,35
<b>Totale 2</b>	<b>150.498,09</b>	<b>35.492,18</b>
3) Interventi Emergenza		
a) AICS	494.600,71	0,00
<b>Totale 3</b>	<b>494.600,71</b>	<b>0,00</b>
4) Eventi e Raccolta fondi	171.002,63	174.550,11
5) altri proventi	336.429,08	432.932,04
<b>TOTALE A</b>	<b>5.496.205,00</b>	<b>4.220.692,36</b>
<b>B) PROVENTI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO GENERALE</b>		
1) UE	132.798,77	119.264,46
2) AICS	199.031,30	66.123,49
3) Ministero Interni	19.664,02	10.800,16
4) Enti Locali	1.837,91	6.055,85
5) OOII	22.445,21	21.063,75
6) Cons. Ministri	6.504,74	0,00
7) privati	10.574,04	0,00
<b>TOTALE B</b>	<b>392.855,99</b>	<b>223.307,71</b>
<b>C) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
1) proventi finanziari	180,92	109,04
2) proventi patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>180,92</b>	<b>109,04</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>5.889.241,91</b>	<b>4.444.109,11</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO</b>		
<b>A PAREGGIO</b>	<b>5.889.241,91</b>	<b>4.444.109,11</b>

In data 5 giugno 2019 Analisi S.p.A ha certificato che il bilancio d'esercizio di CEFA "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di CEFA".

**RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO**
**A PAREGGIO** 5.889.241,91 4.444.109,11

## IL BILANCIO

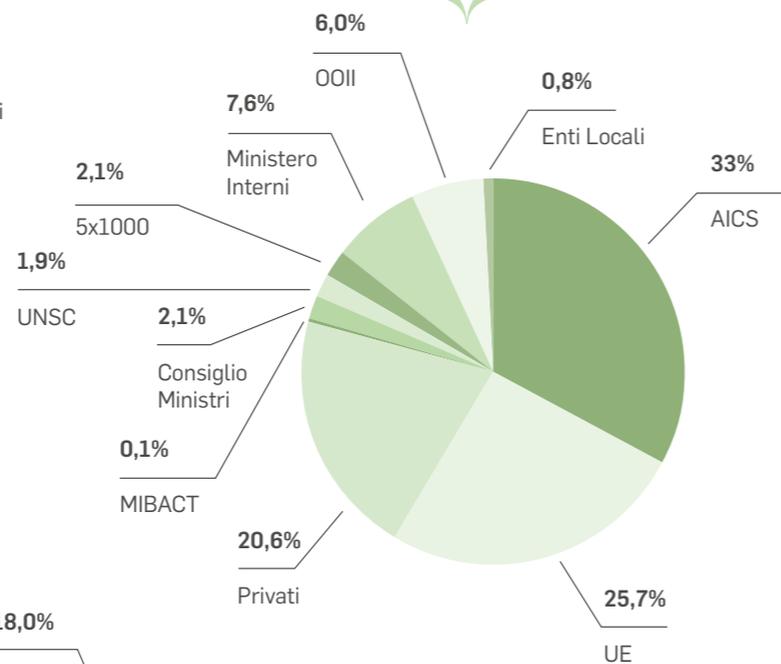


### Ripartizione delle spese

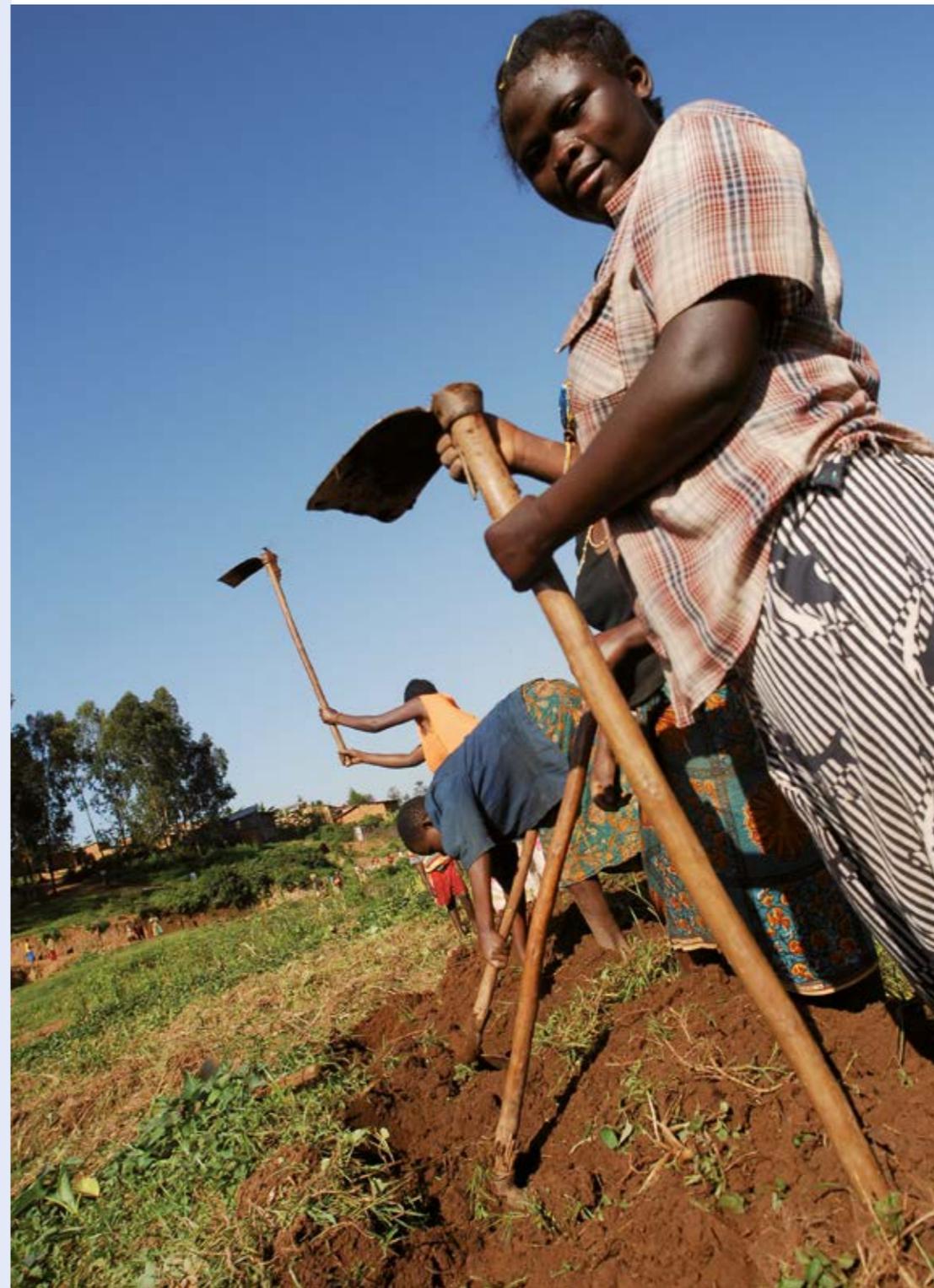
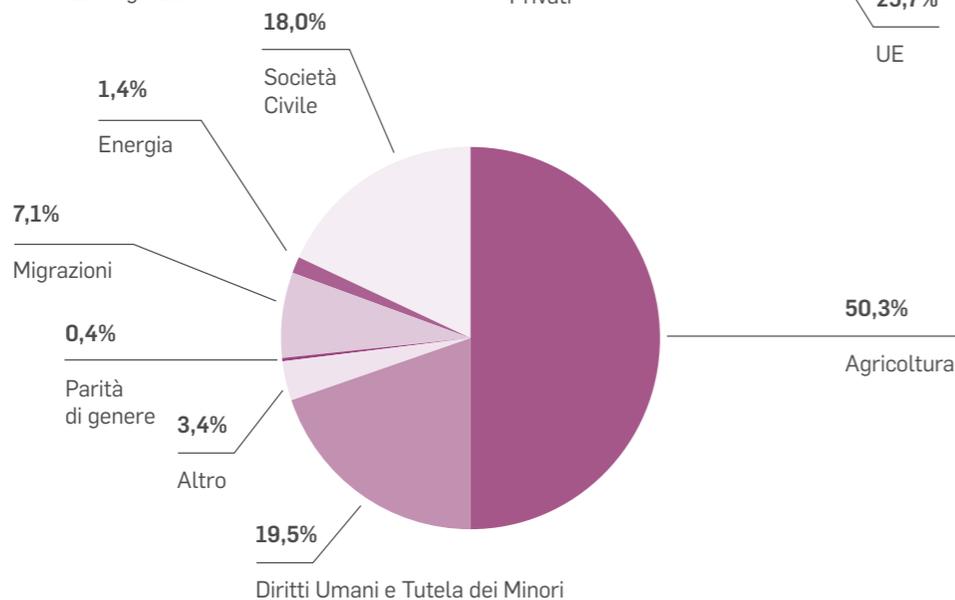
#### Oneri dei progetti:

> 87% ai PVS > 4% all'Italia > 9% all' Emergenza

### Ripartizione dei finanziatori



### Ripartizione progetti per settore



#### Coordinamento esecutivo:

Sara Laurenti  
Anna Bellisario

#### Elaborazione dati:

Paolo Chesani  
Maurizio Tarozzi

#### Progetto Grafico:

Silvia Moscati

#### Fotografie:

Diego Zanetti  
copertina, seconda, terza  
e quarta di copertina;  
aperture "partecipare" pag 12, 13  
"crescere" pag 58, 59  
"raccolgere" pag 66, 67;  
pag 15, pag 25, pag 39, pag 44

Luciano Centonze  
pag 29

Marco Lorenzetti  
pag 33, 34, 35

Alberto Moia  
pag 34

Alice Fanti  
apertura "essere" pag 6, 7

Anna Rosati  
pag 45, pag 48, 49 pag 51

Mattia Bianchi  
pag 19, 20, 21  
pag 62

Alessandro Zenti  
pag 8

Marco D'Agostini  
pag 30, 31

Cristina Francesconi  
pag 30, 31

Gabriele Fiolo  
pag 24, 26, 27

Stefano dal Pozzolo  
pag 47, 48, 50

#### Stampa:

Pixart printing



CEFA Onlus  
Via Lame 118  
40122 Bologna  
Tel +39 051 520285  
info@cefaonlus.it  
www.cefaonlus.it

